Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 503 - Giovedì 21 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93860, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Anno L. 3600, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Anno L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'isolamento e le illusioni

La politica di equilibrio è antica in Italia. La praticava Cosimo dei Medici tra gli Stati della Penisola e poi la Monarchia piemontese e Venezia tra gli Stati europei; l'ha seguitata il Regno nel breve periodo dell'Italia Unita tra le opposte coalizioni europee. Essa è dunque istintiva fra gli italiani perchè è durata per secoli e gli stranieri credono al nostro genio della *combinazione politica*.

Ma ora la scena è profondamente mutata. I contrasti e le alleanze tra le Nazioni non sono più soltanto in Europa ove l'Italia occupa il centro del mare interno. Le grandi Potenze sono massimamente extra-europee e si scontrano al centro del vecchio Continente che è divenuto oggetto della loro milizia storica. Il peso specifico dell'Italia odierna non può più influire sull'esito di una lotta eventuale tra il mondo atlantico e il mondo asiatico.

Ecco perchè sono venute meno le condizioni della nostra neutralità; perchè noi non abbiamo più il peso specifico necessario e non abbiamo più autonomia di mezzi e di azione. Quando i comunisti e i loro Nenni (Pertini è stato più sincero) parlano di difendere la neutralità e la pace essi non dicono il vero. In realtà essi sanno che noi non possiamo garantire la pace alle nostre frontiere: e quanto alla neutralità essi sono già gli emissari di uno dei belligeranti; animati dallo stesso pensiero, comunicanti nella stessa fede.

Essi vogliono e operano per la partecipazione dell'Italia al blocco orientale. In che modo? Oggi, con l'indebolimento interno nella speranza che gli Stati Uniti ci abbandonino al nostro destino di popolo debole e diviso; domani, in caso di conflitto, con l'insurrezione già minacciata e con la guerra civile. La neutralità delle sinistre non vuol dire dunque, altro che la via della invasione, l'invasione e la fame: tutte cose che non spaventano il buon marxista perchè questi tre flagelli costituiscono il fondamento per il trionfo di quella dannata dottrina.

Come l'Italia può evitare tanta iattura?

L'on. Sforza dice: «Con la creazione dell'Europa». Ma questo è un modo di dire ed egli lo sa: questa è una premessa non ancora realizzata: una ipotesi per non dire una utopia: e la politica va fondata sulla effettuale realtà.

L'opinione pubblica deve allora dire quel che il Ministro nel suo senso di responsabilità non può ricorrere in un Parlamento di pugilatori impazziti. L'opinione pubblica deve dire che l'Italia deve subito, urgentemente entrare a far parte di una difesa più efficiente, di una organizzazione più vasta: sia il Patto delle cinque Potenze, sia quello delle sedici Nazioni che da economico si trasformi in politico: sia l'Occidente tutto quanto collegato, attraverso l'Atlantico, al mondo americano. Incolumi nel periodo di emergenza che il pianeta attraversa, l'Italia non può restare sola ad attendere l'invasione per il piacere dei rivoluzionari di professione; ma deve ripararsi dietro lo scudo di una coalizione capace di difendere i valori umani e universali viventi ancora in questa divina ma infelice penisola (fatele ricordare, fra tutti, la Cattolicità che ha tra noi il Vicario di Cristo).

E' compito del Governo tendere in primo luogo alla revisione del nostro trattato per realizzare un minimo di difesa. A noi è fatto obbligo nel *Diktat* di smilitarizzare sia la frontiera orientale che le isole adriatiche e la penisola salentina. I Quattro non saranno mai d'accordo su questo punto. Byrnes come Marshall, Bevin e Bidault hanno sempre dichiarato che il trattato che ci veniva imposto era ingiusto; ma Molotov ha sempre affermato, all'opposto, che esso era giusto e che non se ne poteva prendere in esame la revisione. La questione di Trieste, ieri; quella relativa alla consegna delle navi, oggi, insegnano.

La revisione del trattato noi possiamo ottenerla solo, di fatto, attraverso un accordo con le Potenze occidentali nel cui spazio marittimo si svolge tutta la nostra grama vita. Qualunque accordo militare nella Europa occidentale non può divenire operante senza i crediti, senza le armi *standardizzate*, ormai, dal Canadà al Belgio, e senza la garanzia americana. L'Inghilterra non basta più. Nella guerra ideologica e nella strategia dei grandi spazi non esiste più neutralità. I grandi bombardieri che scendono dalle regioni artiche lungo i meridiani terrestri e le telearmi ignorano i nostri vecchi confini. Paesi tradizionalmente neutrali come la Svizzera e il Lussemburgo non si fanno più illusioni. Il diritto internazionale non è ancora giunto alla codificazione della nuova realtà ma essa è già divenuta operante.

Gli italiani non devono, infine, dimenticare che l'Italia è una Potenza tutta marittima la quale, essendo sprovveduta delle navi che possono difenderla e di quelle che possono alimentarla, non può sperare di conservare la sua unità che partecipando alla coalizione dei grandi Paesi marittimi. Essi appartengono a quell'Occidente di cui siamo ritornati a far parte, trasformata tutta la nostra civiltà e la nostra vita.

UGO D'ANDREA

NESSUNA INTERFERENZA NELL'OPERATO DELLA MAGISTRATURA

Il Ministro Grassi risponde alle interpellanze su Graziani

Nessun rilievo a carico del Presidente Marantonio - Testimonianze contro l'ex maresciallo presentate da due deputati

ROMA, 20 — All'inizio della seduta pomeridiana della Camera sono state trattate le tre interrogazioni riguardanti il processo contro Rodolfo Graziani, presentate dagli on. Bonfantini e Giavi, del P.S.L.I., e dell'on. Russo Perez, del M.S.I.

Il Ministro di Grazia e Giustizia GRASSI, dopo avere ribadito l'assoluto dovere di rispettare l'indipendenza della Magistratura e di non interferire nello svolgimento del suo compito, ha smentito di aver fatto alla stampa dichiarazioni ufficiali in merito al processo. Il Ministro ha affermato che la nomina del presidente della Corte di Assise speciale che sta giudicando Graziani, è stata fatta dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma, che è uno dei più valorosi magistrati e che non ha mai avuto la tessera fascista. La scelta è caduta sul consigliere di Cassazione Marantonio, anch'egli magistrato di grande capacità ed equilibrio.

«E' vero — ha aggiunto Grassi — che il Marantonio fu promosso consigliere durante il governo della repubblica di Salò. La promozione però non fu lui a sollecitarla e il Marantonio non prestò mai giuramento. Inoltre, sottoposto ad epurazione, fu prosciolto da ogni accusa. Si tratta di un magistrato non solo integerrimo, ma di specchiata vita politica».

Circa l'ampiezza e il tono del processo, il Ministro ha affermato che non c'è alcuna legge che ne stabilisca i limiti e il carattere. E' anzi auspicabile un dibattito approfondito, attraverso il quale possa essere accertata tutta la verità.

Interruzioni si sono avute durante le repliche degli interroganti, ma tutte di carattere verbale. Gli onorevoli BONFANTINI e GIAVI hanno insistito nell'affermare che la nomina di Marantonio a presidente della Corte che giudica Graziani è stata inopportuna. I due deputati hanno anche rilevato che il processo così come si svolge, non dà le garanzie necessarie per una vera giustizia. Hanno infine ricordato le gravi responsabilità di Graziani su cui in particolare ricade — hanno detto — la responsabilità del sangue fratricida che è stato versato in Italia.

L'on. Bonfantini, durante la guerra partigiana, era il comandante generale d'una brigata Matteotti nelle cui mani cadde Graziani. «Molti lo volevano fucilare immediatamente [illegible] ... che giusto che nessuno si pronunci ... contro Graziani specialmente in [illegible]

... Parlamento e da uomini responsabili. E' doloroso che l'indipendenza della Magistratura sancita dalla Costituzione sia stata ricordata. L'on Bonfantini ha parlato del «reo» Graziani; avrebbe dovuto dire l'imputato Graziani finchè il processo è in corso».

L'on. GIAVI ha replicato a sua volta che non si tratta di impedire al magistrato di giudicare, ma di esercitare il diritto di commento e di critica concesso a tutti i cittadini. «E' intollerabile — egli ha detto — che Graziani affermi in udienza, senza che nessuno glielo impedisca, che le sue truppe abbiano mai sparato sui partigiani, mentre io stesso sono testimone del contrario. Sono convinto che la Corte e la Pubblica Accusa non siano in grado di valutare la responsabilità di Graziani. Io e il collega Bonfantini siamo in possesso di elementi di accusa, che prego il Ministro della Giustizia di poterli trasmettere all'autorità giudiziaria».

Il Ministro Grassi ha replicato brevemente dicendosi sicuro che con questa discussione il Parlamento non ha inteso affatto di interferire nel potere sovrano della autorità giudiziaria.

In mattinata e nel resto della seduta del pomeriggio la Camera ha affrontato l'esame del bilancio delle Finanze. L'on. PESENTI, comunista, ha detto che il sistema tributario che si attua in Italia è an[illegible]

Invece il democristiano SCOCA, [illegible]

A Palazzo Madama è stato trattato per [illegible] il bilancio dell'Istruzione,

PIETRO CAMPILLI FIRMA PER L'ITALIA IL PROGETTO DI RIPARTIZIONE DEI FONDI PER IL PRIMO ANNO D'APPLICAZIONE DELL'E.R.P. CONCORDATO DAI DELEGATI DI DICIANNOVE PAESI RIUNITI A PARIGI

L'acconto agli statali sembra ormai assicurato

Prima riunione della Commissione mista

ROMA, 20 — La prima riunione della Commissione mista per gli statali, avvenuta dopo che il Ministro Giovannini, suo presidente, si era recato nuovamente a conferire con l'on. De Gasperi, [illegible]

... bilancio di dario, è stato approvato. Dopo cinque ore di discussione, è stato deciso che la Commissione tornerà a riunirsi non appena le sottocommissioni avranno documentato la possibilità della concessione dell'acconto. E' evidente che, a questo punto, la concessione dell'acconto è ormai assicurata a più o meno breve scadenza.

NEL NOSTRO GIORNALE

L'avv. Giorgio Manzutto ha chiesto alla S.E.T. di essere esonerato dall'incarico di direttore del «Giornale di Trieste». Per oltre un anno e mezzo, e cioè dalla fondazione, Giorgio Manzutto si è dedicato alla vita del giornale con passione e lo ha accompagnato con fervida intelligenza nel suo affermarsi; [illegible] egli ha desiderato riprendere la sua professione di avvocato.

La S.E.T. gli ha espresso la sua gratitudine, insieme con gli auguri per la ripresa della sua originaria attività, auguri ai quali si associa cordialmente l'intera famiglia del giornale.

A dirigere il «Giornale di Trieste» la S.E.T. ha chiamato il redattore Vittorio Tranquilli. Il mutamento nella direzione non cambia per nulla le direttive del giornale, che resta un organo italiano d'informazione, non legato ad alcun partito politico.

IL LLOYD HA RIPRESO il servizio per l'Australia

GENOVA, 20 — Vasta eco ha avuto in tutti gli ambienti economici italiani la ripresa del servizio passeggeri per l'Australia, effettuata oggi con la partenza del piroscafo «Toscana», che ha lasciato gli ormeggi questa notte, dopo aver imbarcato circa 800 passeggeri di varie nazionalità. La nave completerà l'imbarco a Napoli e proseguirà quindi per Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Melbourne e Sydney. Il «Toscana», unità che è stata di recente interamente rinnovata, è la prima nave del Lloyd Triestino a ritornare in Australia.

Sulla Francia incombe la minaccia della paralisi

La lotta contro il sabotaggio dei comunisti è giunta ad un punto cruciale: l'Occidente deve difendersi dall'azione del Cominform

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 20 — *La battaglia delle miniere sembra avviarsi verso una fase descrescente. Mentre da un lato la forza pubblica ha continuato la occupazione dei pozzi minacciati dall'abbandono di ogni misura di protezione, dall'altro i sindacali fanno pressione per una ripresa delle trattative. Tra gli stessi minatori si diffonde un senso di riluttanza a convertire l'agitazione in atto di sabotaggio.*

L'ordine impartito dai sindacati comunisti per ritirare dalle miniere le squadre di sicurezza non è stato eseguito che parzialmente. Basta che per qualche giorno le pompe d'acqua o i servizi di aereazione nei pozzi non vengano fatti funzionare perchè le miniere divengano impraticabili per un periodo di mesi. Aderendo a queste consegne gli operai distruggerebbero il loro stesso lavoro: ogni pozzo inondato può significare la disoccupazione e la miseria per centinaia di famiglie.

Purtroppo non sempre le truppe hanno potuto arrivare a tempo in questa corsa di velocità fra il sabotaggio e la sicurezza. La posizione eccentrica dei pozzi rende difficile la contemporaneità delle operazioni. Alcune gallerie sono state sommerse dalla acque e nelle regioni dove le forze dell'ordine non hanno ancora potuto intervenire, squadre di attivisti cercano di impedire con la violenza la discesa nei pozzi di reparti volontari.

Non si può più parlare di conflitto sociale: è una lotta a oltranza contro la deliberata volontà di sabotaggio delle organizzazioni comuniste. L'aspetto criminale della manovra rischia di dividere in due campi opposti le popolazioni dei bacini minerari. Forse per questo stasera si nota un minor irrigidimento nelle consegne dei comitati di sciopero, molti dei quali hanno ristabilito il funzionamento delle squadre di sicurezza. Ma danni irreparabili sono già stati provocati. Ed ora che i comunisti sembrano avere toccato il limite di tensione in questo settore, si preparano a servirsene di piattaforma per allargare il raggio delle agitazioni.

La Confederazione generale del lavoro oggi ha moltiplicato infatti gli appelli alla solidarietà delle altre categorie operaie con i minatori. Soprattutto i sindacati dei portuali, dei ferrovieri e dei dipendenti delle aziende elettriche ricevono pressioni per entrare in campo a loro volta. I traffici ferroviari in tutto il sud-est della Francia sono rimasti fermi per ventiquattro ore. Dalle stazioni di Marsiglia, Nizza e Arles non è partito nessun treno.

Una paralisi progressiva dei trasporti e dei mezzi di produzione dell'energia industriale minaccia la Francia. Già lo sciopero dei bacini carboniferi ha portato ad una diminuzione sensibile nella produzione del gas e dell'energia motrice in molti centri urbani. Lo sciopero dei portuali, impedendo lo scarico del carbone dalle navi americane, aggraverebbe questa situazione; esteso alle aziende elettriche verrebbe ad assumere aspetti drammatici. Senza gas, luce e trasporti la Francia si avvierebbe a un inverno più terribile ancora di quelli del tempo di guerra. Il Cominform ha scelto il territorio francese come teatro della più grande operazione di sabotaggio che sia stata compiuta in Occidente?

Un Consiglio dei Ministri riunito stamane ha esaminato la situazione e le misure che si impongono. Le operazioni per la tutela delle istallazioni minerarie non rappresentano che una prima reazione. Il Paese attiende dal Governo altri provvedimenti.

Intanto nelle miniere Curiot di Saint Etienne circa duemila minatori si accingono a fronteggiare lo inevitabile attacco delle Forze armate. Gli scioperanti hanno eretto barricate con autocarri rovesciati e carrelli Decauville. Nel tardo pomeriggio si è avuto poi uno scontro assai grave fra scioperanti e guardie repubblicane nelle miniere di Villiers. Vi sono diversi feriti. La polizia ha arrestato 28 persone. Tafferugli di minor rilievo si sono avuti in altre località, mentre a Tamaux i minatori si sono nuovamente impadroniti di quella centrale elettrica.

«Questo sciopero — scrive stasera «Il Monde» — minaccia di degenerare in una vera guerra civile. La lotta è giunta ad un momento cruciale in cui si deve decidere quali siano i limiti esatti tra legalità e illegalità. Siamo probabilmente alla vigilia d'una grande azione difensiva dell'Occidente europeo contro il comunismo. Essa può mettersi in moto da un momento all'altro ed esercitare una repressione che molto difficilmente potrebbe limitarsi alla Francia, anche se da essa prenderà la partenza».

GIANNI GRANZOTTO

Riunione di Ministri al Viminale

DE GASPERI RIFERISCE sui colloqui con Marshall

ROMA, 20 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale i Vicepresidenti Porzio e Saragat ed il Ministri Sforza e Pacciardi. Al termine del colloquio, durato oltre un'ora, l'on. Sforza ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente del Consiglio ed io abbiamo informato i colleghi Saragat, Pacciardi e Porzio sui colloqui avuti con il generale Marshall». Il Ministro degli Esteri ha poi smentito le «fantasiose» voci sul viaggio del generale Marshall.

A sua volta l'on. Saragat ha dichiarato che la relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri è stata molto soddisfacente. «Dall'incontro di stamane — egli ha detto — ho riportato la convinzione che nei colloqui con Marshall si è lavorato effettivamente per la pace». L'on. Saragat ha smentito a sua volta le voci di dissensi tra il P.S.L.I. e il Ministro Sforza per il suo operato.

Negli ambienti politici viene messo in rilievo questo mutato atteggiamento del P.S.L.I. che, dopo avere criticato la politica estera di Sforza, attraverso le dichiarazioni di Saragat si è dichiarato soddisfatto della linea seguita dal Ministro degli Esteri in relazione alla recente visita del gen. Marshall.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri. E' quasi certo che i colloqui intercorsi tra De Gasperi, Sforza e il gen. Marshall costituiranno l'oggetto principale delle discussioni.

ATMOSFERA PESANTE ALL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO GRAZIANI

MARRAS CONFERMA LE ACCUSE CONTENUTE NEL SUO RAPPORTO

Serrata schermaglia fra il teste e la Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 20 — Come il giuoco per Rodolfo Graziani sembra diventare più pericoloso, non è difficile notare in lui uno strano fenomeno. Quasi istintivamente e improvvisamente sono cadute tutte le sue impetuosità, tutte le sue irruenze, tutte le sue spavalderie, alle quali invece egli pare aver sostituito una calma e una freddezza veramente insospettate. Insomma tutta la tattica di Rodolfo Graziani, che in fondo aveva un presupposto nella sua psicologia, dà l'impressione che si sia mutata con il mutare degli uomini e delle cose.

Oggi poi che di fronte si è trovato un uomo quale l'attuale Capo di Stato Maggiore, il generale Marras, che egli sapeva ottimamente preparato alle battaglie fredde della diplomazia e che rappresentava un pericolo per tutta la sua impostazione difensiva, Graziani è apparso addirittura trasformato. Non più scatti biliosi, ma ragionamenti in cui il raziocinio aveva il sopravvento sulla passionalità; non più l'eloquenza rapida e retorica, ma lucida, precisa e specifica con un incedere volutamente suasivo; non più precipitarsi a testa bassa nella mischia, ma ponderata consapevolezza in tutto il suo dire. Graziani oggi, se non andiamo errati, sembrava aver lasciato da parte per l'occasione quella sciabola che con tanto piacere e con tanta sicumera amava e ama sguainare, per impugnare invece un'arma più elegante sebbene molto più pericolosa, il fioretto. Ed il giuoco così ha assunto un tono nello stesso tempo drammatico e interessante.

La battaglia di oggi non era prevista nel ruolino di marcia, così come non era previsto l'intervento in aula del gen. Marras. E' stato questo uno dei primi tanti ostacoli che allungheranno di molto la già lunga strada da percorrere prima di arrivare alla conclusione del dibattito.

L'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, redasse e inviò a suo tempo un rapporto sul maresciallo Graziani nel quale si faceva riferimento a degli episodi specifici. Per confermarli o comunque per dare su di essi chiarimenti e spiegazioni, egli è stato chiamato in udienza.

«Il rapporto — ha dichiarato Marras — venne effettivamente trasmesso da me. Nel maggio del 1946 ricevetti la visita d'un parente di Graziani, il quale nel dirmi che quel documento rappresentava il maggiore atto di accusa contro il maresciallo, mi pregava di modificarlo se mi fosse stato possibile. Mi rifiutai di mutare una virgola di quel rapporto, meravigliandomi però che si credesse come non esistessero prove maggiori delle responsabilità di Graziani. Un tentativo analogo venne ripetuto non molto tempo fa, quando la moglie del maresciallo mi inviò un promemoria di suo marito, il quale rinnovava la preghiera già avanzata da quel suo parente, ricordandomi infine di dovere a lui la vita. Non parlai con la signora ma le feci dire da un mio colonnello che la cosa mi era assolutamente impossibile.

Io venni arrestato dalle SS tedesche dopo l'8 settembre 1943 a Berlino, dove ero addetto militare, accusato di spionaggio e tradimento. Venni trasferito poi in Italia, prima a Verona e poi a Gavi, dove incontrai il generale Magliano, imprigionato anche lui per non avere aderito alla repubblica di Salò, nonostante le sollecitazioni di Sorrentino. Fu Magliano a dirmi di aver saputo dal generale Sorrentino che Graziani aveva accettato di collaborare con i tedeschi per non subire la medesima sorte di Cavallero.

«In un secondo tempo arrivarono a Gavi alcuni sottotenenti che erano incappati in un rastrellamento. Essi vennero liberati dopo avere avuto un colloquio col capo gabinetto di Graziani. Prima di andar via, uno di loro, del quale però non ricordo il nome, mi disse di avere sentito una telefonata del maresciallo da Novi Ligure. Graziani attraverso l'apparecchio gridava come un ossesso: «Fucilateli tutti, comprese le donne e i bambini! Cosa vogliono questi ufficiali? Ho aumentato loro gli assegni e ho la intenzione di aumentarglieli ancora!». Credo di ricordare che in quei giorni era appunto stato fatto un rastrellamento oltre Po.

«Avrei da aggiungere qualche altra cosa: i tedeschi quando mi arrestarono a Berlino cercarono immediatamente le copie di quei rapporti militari che io avevo inviato in Italia e che fortunatamente e prudentemente avevo distrutto. Le ricerche perciò da parte loro furono vane. Qualche giorno dopo seppi che i tedeschi erano riusciti ad avere egualmente il contenuto di quei rapporti. Era stato Graziani a mettere a loro disposizione gli originali di quei documenti che erano in Italia. E questo è un vero e proprio tradimento».

PRESIDENTE: «Ma è vero che Graziani si adoperò per la sua liberazione?».

TESTE, scuotendo la testa: «Tale circostanza non mi risulta. Io so che mia moglie durante il periodo della mia detenzione si recò dal generale Sorrentino che l'accolse sempre con freddezza. Scrissi da Gavi a Graziani, protestando per il mio arresto. Non ebbi da lui mai risposta. Posso ritenere però che il mio trasferimento dal carcere di Verona a quello di Gavi fosse dipeso da un intervento del ministero delle forze armate. E' però solo una mia supposizione. Quello che invece posso affermare con cognizione di causa è che nessuno aiutasse o agevolasse la mia fuga da Gavi, così come posso ricordare alla Corte che dopo la mia evasione venni attivamente ricercato e con me i membri della mia famiglia».

Le parole del generale Marras e le sue affermazioni, dette con voce gelida, quasi assente, sono cadute nell'aula accolte da un silenzio glaciale. Graziani non muoveva muscolo, solo consultava ogni tanto i suoi appunti.

L'avv. CARNELUTTI, per diradare la gravità dell'atmosfera, ha chiesto: «Possiede, signor generale, una copia di quel promemoria che Graziani le inviò attraverso sua moglie lo scorso anno?».

TESTE: «No, io lo restituii alla signora. Ho cercato fra le mie carte ieri sera, ma invano».

CARNELUTTI: «Potrebbe cercare meglio».

TESTE: «Cercherò di farlo, per quanto il mio tempo sia molto limitato».

CARNELUTTI: «Gli affari della Giustizia devono passare dinanzi ad ogni cosa. Perchè piuttosto lei non fu più chiaro nello stendere il suo rapporto e non riferì che fu Magliano a dirle la confidenza del generale Sorrentino in merito all'adesione del maresciallo Graziani?».

(Continua in 4.a pagina)

INSURREZIONE COMUNISTA NELLA COREA MERIDIONALE

La legge marziale proclamata dal Governo

TOKIO, 20 — Ad un giorno di distanza dall'evacuazione da parte delle truppe sovietiche della Corea settentrionale, è scoppiata nella zona meridionale, in cui si trovano gli americani, una rivolta che, originata da un ammunitamento di alcuni agenti di polizia del porto di Yosu, minaccia di avere pericolosi sviluppi.

La sedizione — secondo gli ambienti americani di Tokio — sarebbe stata provocata da elementi comunisti i quali avrebbero avuto l'ordine di compiere un attentato contro il Presidente della Repubblica coreana per provocare nel Paese una psicosi di terrorismo ed indurre così il Governo a dimettersi in favore degli elementi di sinistra.

La ribellione delle forze di polizia si è estesa anche alla città vicina di Sunchow, dove gli agenti rimasti fedeli al Governo hanno dovuto cedere le armi. Notizie non confermate provenienti da Seoul affermano che più di ottocento sarebbero le vittime degli insorti. Formazioni armate, guidate da soldati comunisti, stanno avanzando dalla Corea meridionale verso il Nord, occupando le stazioni di polizia di ogni città e impadronendosi di tutte le armi. Altre notizie riferiscono che una sommossa comunista sarebbe scoppiata nella città di Chunii.

Il Gabinetto coreano è stato convocato d'urgenza per fronteggiare la ribellione. Dopo la seduta il Ministro degli Interni Yun ha comunicato la proclamazione della legge marziale in tutto il territorio della Corea meridionale ed ha dichiarato che il Governo ha provveduto all'invio, in tutta urgenza, di reparti dell'Esercito nelle zone della rivolta. Il Ministro ha aggiunto che secondo il Governo le forze complessive dei ribelli assommano a circa 4 mila uomini.

Dopo queste dichiarazioni il Ministro Yun si è recato a colloquio dal maggior generale Coulter che comanda le truppe americane di stanza nella Corea meridionale. Yun non ha voluto dire se la situazione sia o meno considerata grave dal Governo. Egli si è limitato ad osservare che si tratta di un affare interno coreano e che le truppe americane non interverranno se non per proteggere i cittadini ed i beni statunitensi in Corea.

Da informazioni frammentarie giunte sinora a Tokio risulta che il motivo della rivolta deve risalire all'arresto del capocellula comunista della polizia portuale di Yosu. In seguito a questo arresto i colleghi comunisti organizzavano una manifestazione di protesta e, aiutati da 700 soldati della guarnigione, occupavano le stazioni di polizia.

A Tokio viene dato particolare rilievo alla coincidenza della rivolta con la partenza delle truppe russe dal territorio coreano. Com'è noto l'URSS aveva comunicato recentemente l'intenzione di evacuare la parte della Corea occupata all'atto della conclusione delle ostilità, lasciandovi un Governo comunista, detto «Repubblica popolare indipendente». Gli americani invece, che occupano militarmente la Corea meridionale, dove hanno avuto luogo recentemente le elezioni per la costituzione di un Governo democratico, hanno dichiarato non essere loro intenzione di abbandonare il territorio.

I migliori

A Chicago il comitato internazionale degli artisti ha annunciato oggi di aver proceduto alla selezione dei «cinque uomini più virili d'America». Gli eletti sono: gli attori Clark Gable e Victor Mature, il cantante Jack Smith, l'allenatore di baseball Lou Boudreau, ed il candidato repubblicano alla Vice Presidenza degli Stati Uniti Earl Warren. Quest'i uomini, ha detto il Presidente del comitato sono «ben dotati di ormoni, od almeno così sembra».

O PADRE SNATURATO

Un venditore ambulante napoletano sospettando che il proprio figlio di 7 anni gli avesse sottratto alcune paia di calze, dopo averlo violentemente picchiato, gli bagnava con alcool le mani e le braccia e vi appiccava il fuoco, producendogli delle gravi scottature. Il bruto è stato arrestato.

I russi annunceranno lo Stato tedesco dell'Est?

BERLINO, 20 — Secondo quanto ha dichiarato un alto ufficiale americano che fa parte dell'amministrazione alleata di Berlino, la proclamazione di uno Stato separato della Germania controllata dai russi sarebbe imminente.

Tale proclamazione avrebbe dovuto avvenire, a quanto si riteneva, soltanto all'indomani della fusione politica delle tre zone occidentali, perchè la Russia sembrava voler evitare di essere accusata di aver «diviso» la Germania prima della costituzione dello Stato occidentale. Ma ora sembra che i russi meditino il progetto di un'evacuazione militare della zona da essi controllata, progetto che, se effettuato, costituirebbe un motivo propagandistico di grande valore per Mosca nei confronti dell'opinione pubblica in Germania, in quanto gli alleati occidentali hanno più volte dichiarato espressamente la loro intenzione di rimanere invece nelle zone ad essi assegnate anche dopo la costituzione del Governo tedesco occidentale.

Il progetto di uno Stato della Germania dell'Est, il cui schema di costituzione è pressochè ultimato, potrebbe quindi essere annunciato nel corso della riunione del Congresso del popolo tedesco che si inizia dopodomani a Berlino, sotto il patrocinio dei comunisti.

Qualora i russi decidessero di abbandonare la parte della Germania ad essi assegnata, entrerebbe immediatamente in funzione il Governo da essi stessi propugnato che, come si può comprendere, non differenzierebbe molto dall'attuale regime d'occupazione. E il controllo sovietico, seppure meno evidente, non sarebbe meno stretto.

La mediazione per Berlino

Una nuova formula suggerita da Viscinski?

PARIGI, 20 — I sei «neutrali» hanno terminato questa sera la redazione del progetto di mozione sulla questione di Berlino che verrà sottoposto venerdì al Consiglio di sicurezza. Secondo la stessa fonte il progetto in serata è stato rimesso a Viscinski, che lo trasmetterà a Mosca per avere istruzioni in merito. Si apprende d'altra parte che Viscinski, nel corso del suo colloquio di ieri sera con Bramuglia, avrebbe dichiarato che l'URSS è disposta a togliere il blocco di Berlino ed a riprendere le conversazioni a quattro a condizione che vengano intraprese delle trattative per l'unificazione monetaria in tutte le zone di occupazione della Germania.

Fortunata fuga in Austria di due aviatori russi

VIENNA, 20 — Un bimotore sovietico da bombardamento ha atterrato il 9 ottobre in una base aerea americana presso Linz, in Austria. Dandone comunicazione oggi, il Comando americano ha aggiunto che a bordo del velivolo si trovavano due ufficiali ed un sergente. Apparecchio e sergente sono stati riconsegnati alle autorità russe, mentre ai due ufficiali che hanno fatto presente di aver voluto fuggire dall'Unione Sovietica è stato consentito di restare nella zona americana di occupazione in Austria.

Entrambi gli ufficiali — secondo quanto si è appreso — lasciano in Russia le rispettive mogli. Il pilota ha detto che egli e l'ufficiale di rotta non avevano potuto tentare prima l'espatrio perchè non erano mai stati assegnati al medesimo apparecchio che avesse carburante a sufficienza per portarli fuori della loro base in Ucraina e quindi dal territorio sovietico.

Il giorno 9 ottobre al mattino, essi furono i primi di quattro equipaggi che si dovevano avvicendare sul bombardiere in voli di addestramento cosicchè il velivolo aveva la riserva completa di carburante. I due ufficiali hanno confermato che il sergente non era minimamente al corrente del loro progetto di fuga.

CRONACA DELLA CITTA'

Bilancio della stagione turistica

Ridare alla città la sua attrezzatura alberghiera e potenziare Grignano e Sistiana - La complessa attività del Castello di S. Giusto

L'Azienda di soggiorno e turismo ha fatto ieri un po' di bilancio della sua attività ed ha colto l'occasione per invitare la stampa cittadina a uno scambio di idee. Il Presidente avv. Piero Slocovich, attorniato da tutti i consiglieri, ha presentato una particolareggiata relazione da cui sostanzialmente si rileva: benchè contrastata da persistenti avversità atmosferiche, la stagione estiva ha registrato una confortante ripresa in tutti i settori; l'azione per incoraggiare ogni iniziativa avente un riflesso sul movimento turistico, dall'attrezzatura ricettiva cittadina alla propaganda, è stata sostenuta sino al limite massimo delle possibilità; i risultati conseguiti nel corso dell'anno possono essere considerati soddisfacenti, soprattutto quale base per ulteriori sviluppi. Questo, nelle linee fondamentali, il bilancio. Fra le tante iniziative, l'Azienda ha concorso con tutte le sue disponibilità per rendere degno il soggiorno a quanti, personalità, scienziati, artisti, ecc. nel corso dell'anno sono venuti a Trieste per convegni, congressi e gare, ospitandoli al Bastione fiorito e nella Bottega del vino; ha destinato notevoli premi per miglioramenti negli alberghi e negli esercizi pubblici, così come ha dato aiuto alle più caratteristiche iniziative nel campo sportivo. Fra gli altri aiuti finanziari, notevoli i contributi al Museo del Mare, con l'intento di promuovere la sistemazione dei cimeli marconiani residuati dalla gloriosa nave «Elettra», alla Biblioteca Civica e al Museo di storia naturale, del Risorgimento e di storia ed arte.

Infine, fra le attività maggiori dell'Azienda quelle che fanno capo alla complessa gestione della vita del Castello di S. Giusto: spettacoli lirici e di prosa, concerti, serate di rivista, di varietà, di cinematografo, spettacoli folcloristici ed altri. Da quando la gestione è passata all'Azienda, essa ha avuto cura di fare del Castello un centro veramente popolare di svago, accessibile a tutta la popolazione, come infatti è avvenuto, ove si tenga conto dei modesti prezzi praticati. Va anche ricordata la parte avuta dall'Azienda nel complesso delle manifestazioni per la Fiera, dallo spettacolo pirotecnico alle feste nel Cortile delle Milizie. Dal passaggio in gestione diretta di tutti i servizi — in particolare del Bastione fiorito e della Bottega del vino — il Castello ha avuto notevolmente potenziata la sua attrezzatura, in quanto l'Azienda non persegue finalità speculative ma mira al bene collettivo. La Bottega del vino, in particolare, rinnovata negli impianti di cucina e di dispensa e dotata di espertissimo personale, è ormai in grado di corrispondere ad ogni esigenza.

E' questo, all'incirca, il profilo dell'attività svolta dall'Azienda. Per raggiungere questo, occorrerà beninteso puntare su una propaganda intelligente e vasta; secondo, bisognerà mettere la città in condizione di poter ospitare i forestieri, e quindi ridare efficienza alla attrezzatura alberghiera, incoppata ancora dalle requisizioni. Un ostacolo all'afflusso dei forestieri è anche dato dalla troppo burocratica procedura per il rilascio dei permessi di transito da oltre Isonzo. Il richiamo turistico di Trieste dovrebbe, inoltre, essere potenziato, mettendo i due maggiori centri della riviera litoranea — Grignano e Sistiana — in condizione di poter assolvere in pieno la loro funzione: efficienza di impianti, di strade di accesso, derequisizione di alberghi e creazione di nuovi. Grignano e Sistiana potrebbero, è stato osservato, assolvere in una certa misura il compito che era assegnato ad Abbazia per Fiume.

Anche la prospettata costruzione della seggiovia tra Barcola e la Vedetta d'Italia, una volta realizzata, e completata da un grande albergo sull'altopiano, accrescerebbe notevolmente il potenziale turistico di Trieste. Per quanto riguarda il Castello di San Giusto, il programma per l'anno prossimo verrà concretato in accordo con il Comune, l'Ente Teatro e altri Enti cittadini, sì da predisporre un piano organico, tenendo anche presenti le ultime esperienze. Sarà inoltre appoggiata la proposta di costruire una pista di pattinaggio nel Cortile delle Milizie, con tribune smontabili; il che consentirebbe di ospitare grandi incontri di «hockey». Tra gli avvenimenti sportivi in preparazione per l'anno prossimo, va il concorso ippico da far svolgere a Montebello.

Mons. Labor Parroco di San Giusto

Mons. Marcello Labor, che recentemente era stato nominato canonico del Capitolo Cattedrale, è da ieri Parroco di San Giusto. Prelato di vasta cultura e animato da un infinito sentimento umanitario, egli ha raccolto unanimi simpatie nell'esercizio del ministero ecclesiastico, svolto a Pola e quindi a Capodistria quale direttore del Seminario. Bontà e carità sono le sue virtù precipue, ch'egli ha già rivelate nella professione di medico assistendo gratuitamente i più bisognosi. A Capodistria, dopo il 1945, Mons. Labor aveva tenuto viva la fede degli istriani nel ritorno della Patria e della Libertà, sino a che gli jugoslavi lo imprigionarono inscenando contro di lui un mostruoso processo. Condannato, egli aveva ottenuta successivamente la libertà ed era riparato nella nostra città. Al nuovo pastore della maggiore Parrocchia cittadina porgiamo le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Proroga del termine per la compilazione delle liste

Il G.M.A. ha accordato ad una richiesta del Presidente di Zona, acconsentendo di prorogare di 30 giorni il periodo già concesso per la compilazione degli elenchi preparatori della lista elettorale. Il provvedimento è motivato con la riconosciuta insufficienza del periodo precedentemente stabilito. In base alla proroga gli elenchi dovranno essere compilati per il 10 novembre p.v. La proroga stessa ha vigore per tutti i Comuni della zona anglo-americana del Territorio libero. Se si rendessero necessarie ulteriori proroghe, la popolazione ne sarà informata con un comunicato.

Attività sindacale

LA QUESTIONE DELLA CONTINGENZA E DEL CAROPANE — RIPRESA DEL LAVORO ALLA F.S. M.A. ALL'I.N.A.M.

L'abolizione dei prezzi politici continua a tenere in effervescenza il settore sindacale. Le associazioni dei datori di lavoro hanno contestato il punto di vista sulla corrispondenza della contingenza e dell'indennità di caropane; punto di vista che si discosta sensibilmente da quello dei sindacati. Come è noto, l'interpretazione dei recenti provvedimenti del G.M.A. in materia. La C.d.L. ha preso immediata posizione sia verso il G.M.A. che verso le associazioni padronali. Sono stati rilevati nei riguardi del primo, l'erroneità dell'O.G. 347, che fissava alla data del 16.4.47 l'indice base per la valutazione del costo vita, mentre in base a quanto avvenuto nelle altre provincie italiane (ma non è da dimenticare che, per ragioni politiche, il ... — mirando a tutte le nostre provincie...

Quale ultimo elemento a favore della tesi dei lavoratori si fa poi presente che la situazione di Trieste non è dissimile da quella del resto d'Italia...

Si ha notizia intanto che la vertenza per la riassunzione del personale dipendente dall'I.N.A.M. è stata definita e il lavoro è stato ripreso. Sarà la notizia della ripresa del lavoro alla F.S.M.A.

ANNONARIA

Carne conservata per gli ammalati. Oggi gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in possesso del supplemento carne, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: carne conservata «Horse meat» da 20 once, in ragione di n. 2 barattoli a persona per i possessori del supplemento da 100 grammi giornalieri, verso esporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 20 corr., e di 2 barattoli a persona per quelli da 50 grammi, verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. Prezzi: per il Capoluogo L. 100 il brt. per i Comuni della Zona L. 101.

Iniziative armatoriali che interessano anche Trieste

NAVI DI SOCIETA' VIENNESI CON SEDE D'ARMAMENTO NELLA NOSTRA CITTA'

Apprendiamo che in Austria si sta progettando un'intensa attività armatoriale per assicurare al Paese non solo i trasporti per i prodotti assegnati dall'ERP, ma pure quelli del normale traffico commerciale austriaco, che sta già sviluppandosi favorevolmente. Due sono, per ora, le iniziative armatoriali; l'una della «Oestrig», alla quale sarebbe interessato pure l'ambiente armatoriale triestino, l'altra, quella dell'«Austria Lloyd», di cui è stata data in questi giorni la comunicazione della costituzione. L'attività della «Oestrig» — Società austro-triestina di navigazione con sede centrale a Vienna e con sede d'armamento a Trieste — ha per ora carattere organizzativo; la Società dispone di due corvette da 1000 tonn. ciascuna, attualmente ancorate a Genova in attesa di essere immesse nei cantieri CRDA di Monfalcone per le necessarie trasformazioni. Con ogni probabilità, fra alcuni mesi, le navi potranno essere adibite al servizio marittimo sulla linea Trieste-Egitto.

Sulla formazione dell'«Austria Lloyd» poco si sa. Alla data d'oggi informazioni di circoli competenti assicurano che al gruppo armatoriale sono interessate compagnie di navigazione estere — si parla di armatori svedesi e svizzeri — e alcuni capitalisti triestini. L'«Austria Lloyd» s'occuperà della navigazione d'alto mare, appoggiando le sue navi nel porto di Trieste.

L'assemblea straordinaria dei Volontari giuliani

Rendersi degni dei Caduti

Il referendum: l'85 per cento dei membri solidali con il presidente Medaglia d'oro Slataper

Al disopra delle varie tendenze politiche, per i Volontari giuliani deve contare soltanto lo spirito unitario che li animò, senza distinzioni di sorta, nella guerra di Redenzione. [illegible]

Perciò la riunione di ieri, oltre alla illustrazione dei risultati del referendum — che ha visto l'85% dei membri solidali con il presidente — è stata indirizzata principalmente all'eliminazione dei dissensi. Tali finalità sono state espresse dall'avv. Battigelli con il seguente ordine del giorno, approvato a gran maggioranza:

«La Compagnia dei Volontari giuliani, riunita in assemblea straordinaria la sera del 20 ottobre 1948, ...»

Nel corso della riunione, il col. Fonda Savio ha auspicato, tra vivi applausi, l'adesione della Compagnia all'organismo nazionale, al fine di rendere sempre più vivi ed operanti i legami con la Madrepatria.

Prospettive per il rinnovamento edilizio

Imminente inizio dei lavori per il Seminario, in costruzione un edificio in viale Sonnino e progettato un altro - Pareri discordi sul prolungamento del grattacielo al Riborgo: 10 piani, negozi, un cinema

Nuove prospettive si sono aperte, in questi ultimi tempi, ai settori più in vista del rinnovamento edilizio cittadino. Gli organi competenti del Comune hanno approvato il progetto dell'arch. Vittorio Frandoli, relativo alla costruzione del nuovo Seminario diocesano, al cui finanziamento hanno concorso e concorreranno con generoso slancio i cattolici triestini. L'imponente complesso di edifici, costituito da un blocco centrale di cinque piani, allacciato a due ali simmetriche di quattro piani, da una chiesa e da un chiosco, sorgerà sulle rovine dell'ex Caserma dei carabinieri di via Besenghi, gravemente colpita da bombardamento aereo nel '44. Numerose ditte cittadine sono già state invitate a presentare entro la fine del mese i loro preventivi, per cui i lavori potrebbero iniziarsi già ai primi di novembre.

Un secondo importante progetto si trova attualmente allo studio dei tecnici comunali. Si tratta dell'ampliamento, promosso dallo stesso proprietario, del grattacielo situato a Largo Riborgo, che verrebbe ingrandito con la costruzione di un nuovo corpo architettonico di dieci piani, simmetricamente congiunto con l'edificio esistente. Il progetto, ideato dall'ing. Polli, prevede il prolungamento dell'attuale grattacielo lungo la via Donota per circa 30 metri ed un sensibile allargamento verso il Teatro Romano. Al pianterreno troverebbero così posto altri negozi ed un moderno cineteatro, mentre il numero delle abitazioni, sistemate nei piani superiori, salirebbe a 60. Sembra tuttavia difficile contemperare le ardite innovazioni del progettista con la rigidezza del piano regolatore, che già a suo tempo aveva limitato il grattacielo alle sue attuali proporzioni; per cui non è da escludersi l'adozione di soluzioni diverse. Particolari riserve vengono avanzate dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, che giustamente si preoccupa di conservare una cornice armoniosa e non troppo ingombrante all'unico monumento romano di Trieste. Perciò la Sovrintendenza si dichiara contraria sia ad un eccessivo avvicinamento del grattacielo al Teatro, che al massiccio allargamento della torre a dieci piani, manifestandosi invece favorevole ad una costruzione complementare, limitata a cinque piani, in direzione della via Donota. La commissione edilizia comunale sta comunque studiando il sistema di conciliare le due contrastanti esigenze.

Intanto, è stata innalzata l'impalcatura di un cantiere edile in Viale Sonnino, all'angolo con la via Rigutti dove sorgerà la sede di una comunità religiosa protestante (le Missioni Cristiane Avventiste). L'edificio, composto di tre piani, per complessivi 17 metri d'altezza, comprenderà varie sale di riunione, di cui una principale, ampia e dotata di balconata interna che ne aumenterà la capienza. Anche la terrazza verrebbe utilizzata per la attività della comunità. La costruzione, affidata all'arch. Amodeo, verrà portata a termine entro 4 o 6 mesi. Il progetto ha già ottenuto l'approvazione delle autorità comunali, e rientra nel piano regolatore di quel rione e del definitivo assestamento edilizio del tronco iniziale del Viale Sonnino.

Una costruzione privata, invece, da tempo abbandonata, il chiosco originariamente destinato a libreria in Largo Barriera Vecchia, è stata in questi giorni ripresa dal Comune, che la porterà rapidamente a compimento. Il chiosco, in pietra artificiale bianca ed ampie vetrate, verrà adibito, probabilmente, a spaccio comunale, oppure affittato, per altra attività commerciale. Ancora un progetto interessante riguarda il popoloso rione; e cioè la costruzione di nuove case per impiegati, sul lato destro di Viale Sonnino.

Adunata di Alpini a Conegliano

Domenica prossima avrà luogo a Conegliano l'adunata degli Alpini del 7.o e degli Artiglieri alpini del 5.o, alla quale sarà presente anche la Sezione di Trieste dell'A.N.A. I reduci che desiderano parteciparvi possono informarsi presso il negozio Zandegiacomo, via Roma 6.

Giornalista brasiliano ricevuto dal Sindaco

Il Sindaco di Trieste ha ricevuto ieri il giornalista Neiva Moreira, caporedattore del quotidiano «Vanguarda» di Rio de Janeiro, e gli ha consegnato un messaggio per il Sindaco della capitale brasiliana nel quale è espressa la riconoscenza della popolazione triestina ed istriana per «lo sforzo generoso del Brasile inteso a far valere i diritti di Trieste e dell'Istria di rientrare in seno all'Italia».

Lunedì inizio dei corsi di lingua inglese all'U.P.

Lunedì prossimo, presso la Scuola «F. Venezian», avranno inizio i corsi di lingua inglese istituiti dall'Università Popolare. Gli associati iscrittisi ai suddetti corsi dovranno presentarsi alle lezioni osservando il seguente orario: I-a (dalla lettera A alla lettera L), lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 19, aula n. 7; I-b (dalla lettera M alla lettera Z), lunedì e giovedì, dalle ore 19 alle ore 20, aula n. 8; II, martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19, aula n. 7; III, martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20, aula n. 8. Non appena completata la formazione delle classi, avranno inizio pure i corsi di lingua francese, tedesca, spagnola. Di conseguenza tutti coloro che intendono frequentare i corsi di lingue straniere dell'U. P. devono affrettarsi a chiedere la propria iscrizione presso la Segreteria di via Paduina n. 8.

Nel Banco di Napoli

Dalla locale Sede del Banco di Napoli ha preso ieri congedo il condirettore rag. Filippo Würbs, resosi nella nostra città tanto favorevolmente noto ed apprezzato funzionario per la sua vasta cultura e competenza bancaria esplicata con larghezza di vedute e signorile distinzione. Al personale della Sede, che con calda manifestazione di affettuoso saluto lo ha festeggiato, facendogli omaggio di un gradito ricordo, il signor Würbs ha risposto con un nobilissimo indirizzo di saluto, di commiato e di incitamento.

Al Direttore Würbs, che lascerà fra giorni la nostra città per esercitare altrove le sue funzioni, giungano i saluti e gli auguri della vasta schiera dei suoi amici ed ammiratori.

Un cambio di titoli avvenuto troppo presto

Una laconica comunicazione comparsa su un quotidiano non locale il 16 corr., dava avviso agli interessati che «entro il 19 ottobre era fatto obbligo ai possessori di titoli del Prestito della Ricostruzione 3.50 p.c. di versare gli stessi agli sportelli della Banca d'Italia, onde ricevere in cambio titoli definitivi che danno diritto ai 568 milioni di premi di cui è imminente il sorteggio».

Ben pochi dei numerosi concittadini in possesso di tali titoli hanno potuto prendere visione del comunicato e quindi effettuare il cambio. Interpretando il desiderio dei tanti possessori di titoli provvisori, chiediamo pertanto alla Direzione della Banca d'Italia di riaprire il termine per il cambio, sia pure per pochi giorni ancora.

Un'altra dennuncia a carico della Bucovez

L'ispettore Ricato, dirigente della C.I.D. di via Cologna, dopo avere assicurato alla giustizia la cinquantottenne Giuseppina Berlot in Bucovez, abitante in via della Zonta 9, responsabile di avere provocato la morte di Anna Valeria Bencina, di 34 anni, sottoponendola a pratiche abortive, ha continuato l'inchiesta sul conto della donna incriminata. Durante una perquisizione operata nella casa della Berlot, il funzionario ha rinvenuto una polizza del Monte di Pietà per un mantello, del valore di tremila lire, intestata a certa Ester Robusti, di 26 anni, abitante in via del Ponte 4. Rintracciata, la Robusti ha finito col confessare che, essendo stata abbandonata da un militare alleato, del quale attendeva un figlio, si era rivolta alla Berlot affinchè la aiutasse ad eliminare il bimbo che portava in grembo. A fornirle l'indirizzo della Berlot era stata certa Maria Crivicich in Samez, banconiera in un bar di via Udine. Interrogata, la Samez ha dichiarato che ella ignorava assolutamente a quale scopo servisse alla ragazza una visita da una levatrice, e che quindi, in assoluta buona fede, le aveva consigliato di recarsi dalla Berlot, alla quale aveva dato in pegno la bolletta in attesa di saldarle il conto, che ammontava a ottomila lire. Poichè la Robusti è uscita dal rudimentale intervento sanitario in condizioni di salute piuttosto preoccupanti, è stata accolta all'ospedale, dove si trova piantonata, in stato d'arresto.

Sbalzati dalla moto per l'urto contro un camion

Un pauroso scontro tra un autocarro americano rimasto sconosciuto e una motocicletta, sulla quale si trovavano certi Gidio Krainz, di 22 anni, abitante in Pendice Scoglietto 30, e Severino Giovannini, di 23 anni, abitante in via dello Scoglio 115, è avvenuto iersera sulla strada di Opicina. Verso le 20.30, nei pressi delle Cave Faccanoni, la motocicletta, per cause imprecisate, cozzava contro la parte posteriore dell'autocarro, che proseguiva la sua corsa in quanto, con tutta probabilità, l'autista, non aveva avvertito l'urto. Le due persone che viaggiavano sulla moto venivano proiettate a diversi metri di distanza, e il Giovannini, dopo aver fatto alcuni giri su se stesso, finiva oltre i paracarri che delimitano il nastro stradale, e cadeva su un prato sottostante; il Krainz, invece rimaneva tramortito sull'asfalto. I due sono stati soccorsi dai piloti di due altre motociclette, che li seguivano a circa un centinaio di metri. Poco dopo, con una jeep militare, i feriti sono stati trasportati al posto di pronto soccorso militare di Opicina, dove hanno ricevuto le prime cure. Avvertita la C.R.I., un'autolettiga raggiungeva la zona e provvedeva a trasportare all'ospedale il Krainz, il quale vi è stato accolto per una profonda ferita alla regione malleolare destra, una contusione al parietale destro ed escoriazioni multiple. Mezz'ora dopo circa, con una camionetta del traffico, portatasi sul posto dell'incidente per i rilievi di legge, anche il Giovannini venne trasportato all'ospedale; dopo le cure è potuto rincasare. La moto è rimasta indenne.

Gita a Milano per la partita della Triestina

Partenza sabato ore 22 in autopullman da turismo; quota lire 2500. Pren. Bigliett. Centrale tel. 8547, Org. ACLI.

Il morto che odorava come una vecchia botte

L'altro giorno verso le 17, un signore che abita in via San Francesco ha avvertito telefonicamente la C.R.I. che tra le macerie dello stabile sinistrato sito al n. 16, c'era un morto. Subito un'autolettiga raggiungeva la località indicata, dove i sanitari, arrampicatisi sul cumulo di materiali, hanno scorto un uomo, con i piedi appoggiati ad un muro e con la testa all'ingiù, che non dava segno di vita. Il poveretto era privo della scarpa destra. Il medico di turno si curvava sullo sconosciuto per accertarsi se il cuore funzionava ancora, ma aveva appena appoggiato lo stetoscopio che il morto, il cui alito aveva l'odore di una vecchia botte, si svegliava di soprassalto, e con voce allarmata chiedeva: «Siamo già in alto mare». E' risultato che l'uomo — identificato per Giuseppe Sebastianutti, di 63anni, abitante in via G. Gozzi 5 — in seguito a una solenne sbornia era rimasto in quella scomoda posizione per tutta la giornata. Ha smaltito la sbornia in camera di sicurezza.

Ucciso dalla paralisi

Recatosi ieri pomeriggio in via Genova 3, per recapitare una chiave commissionatagli da una signora, l'elettromeccanico Adalberto Kotzel, di 66 anni, abitante in via Testi 3, mentre stava provando la chiave nella toppa è stramazzato al suolo fulminato da una paralisi cardiaca. Il tonfo sordo è stato udito dalla padrona di casa, che si era recata in cucina a prendere il denaro per saldare il conto al Kotzel. La donna è accorsa subito sul pianerottolo, ma ha trovato il Kotzel ormai cadavere. Il decesso è stato constatato da un sanitario della C.R.I.

La Polizia fiscale ha sequestrato un alambicco di rame e 300 chilogrammi di vinacce a certo Pietro Pieri, da Sistiana.

Per lavori in corso, sono temporaneamente chiuse al traffico la via Bellini (tra Ponterosso e via S. Spiridione) e la via G.R. Carli (tra la Scuola ed il campo sportivo).

† Serenamente come visse si è spenta ieri sera, munita dei Ss. Sacramenti ed attorniata da tutti i suoi cari, la fiorente giovinezza di

Alma Pettarin

La MADRE, la SORELLA, il FRATELLO e il FIDANZATO, unitamente ai parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia a quanti la conobbero.

I funerali dell'Estinta si svolgeranno domani venerdì alle 15.

Farra d'Isonzo, 21-X-1948.

† Spirò il 19 corr.

Luigi Cerne

lasciando nel dolore la moglie PAULA e la nipote MATILDE che in unione a tutti gli altri parenti dànno la triste partecipazione.

I funerali seguirano oggi giovedì 21 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione di via delle Docce N. 24.

Trieste-Tomaj, 21 ottobre 1948.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19.30, alla C.d.L., stanza 40, assemblea straordinaria iscritti al Sindacato commercio - Ore 20.45, al Circolo Qualunquista, conversazione del dott. Nassiguerra su «La disoccupazione». - Ore 21, al Circolo universitario, concerto ritrasmesso di musiche di Schubert, Ravel, Strawinskj - Ore 21, alla Società Teosofica, corso Garibaldi 2, inizio del corso elementare di teosofia.

★ DOMANI - Ore 10, al Circolo Marina mercantile, assemblea degli S. M. delle società di p.i.n. per la relazione sugli accordi di Roma - Ore 18.30, presso il C.A.I., via Milano 2, a cura della Società ingegneri e architetti, conferenza dell'ing Carlo Barbisio sulla fornitura dell'energia elettrica nella Venezia Giulia.

★ Il Sindacato Scuola media informa gli interessati che il G.M.A. ha autorizzato l'applicazione del «Quadro speciale» per il personale non di ruolo.

★ La Prefettura comunica che il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso a 89 posti nel grado di sottotenente e a 44 nel grado di tenende del Corpo delle Guardie di P.S. Informazioni, dalle 10 alle 12, nella stanza 34 della Prefettura.

★ GITE - A Milano, al seguito della Triestina, con le ACLI ed il Cral C. R.D.A.; con SUCAI e l'Alpina delle Giulie a Sutrio e salita al Zancolan, nonchè a Ugovizza per inaugurazione Rif. Nordio-Deffar; con il «San Giusto» a Bologna, al seguito dei cestisti.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 12.6; min. 11.0. Pressione: 766.1 in aumento. Velocità della bora: 50 km. all'ora.

Oggi: S. Orsola v. Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 17.4. La luna sorge alle 18.44, tramonta alle 10.8.

Marea. Bassa: ore 4.05, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 10.15, cm. 50 sopra il l. m.; bassa: ore 17.10, cm. 51 sotto il l m.; alta: ore 23.45, cm. 20 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Il passato è sempre presente» con Paul Lucas, M. Anderson M. Dautine. Segue document. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: Prima visione: «Il mare d'erba» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Robert Walker, Melwyn Douglas. Metro G. M. Ultima 22.
FENICE. 16: «Gianni e Pinotto a Hollywood». E' un film Metro. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 18. 20. 22: Un capolavoro Metro: «Incontro a Bataan», Clark Gable, Lana Turner.
ITALIA. 15.30: «La signora Minniver» con Greer Garson, Walter Pidgeon. Metro
ALABARDA. 14, 16.40, 19.20, 22: «Per chi suona la campana», capolav. a colori con Ingrid Bergman e G. Cooper.
IMPERO. 14.30: «Tarzan e i cacciatori bianchi», il più sensazionale film di Tarzan, e Incom 19ª
VIALE. 16: «Il prigioniero» con Tyrone Power e D. Lamour. Colosso Fox.
GARIBALDI. 14, ultima 22: «Chiamate Nord 777» con James Stewart. Prima visione. Fox.
MASSIMO. 16: «La donna e il mostro», sensazionale, con Erich von Stroheim. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16: «Tamara, figlia della steppa» con Tamara Taumanova. Segue «Paperino» di Walte Disney, a colori.
ARMONIA. 15.30: «Hotel Mocambo» con Frank Sinatra, capolavoro «Zeus Film». Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Ciclone condannato a morte». Venerdì: «Saludos amigos» (in tecnicolore) di Walt Disney. Nuova copia originale.
SAVONA. 16: «Selvaggia bianca» (tecnicolore) con M. Montez. J. Hall e Sabù
IDEALE. 16: «Nei meandri della Casbah» con J. Mason.
ODEON. 15.15: «Verso l'ignoto», film di ambiente orientale nella interpretazione di Deanna Durbin.
MARCONI. 16: «La donna invisibile» con V. Bruce, J. Howard, J. Barrymore; divertente.
AZZURRO. 15: «Il cavaliere della vendetta» con C. Bennet, B. Cabot e W. William.
ADUA. 15.30: «Inferno verde» con Douglas Fairbanks junior. Emozionante.
RADIO. 16: «Il lupo dei mari» con E. G. Robinson e Ida Lupino.
VITTORIA. 16: «Papà prende moglie» con A. Menjou e G. Swanson. Divertente.
VENEZIA. 13: «La taverna dell'oblio» con René Dary e Maurice Remy.
BELVEDERE. 16: «Mister Smith va a Washington» con James Stewart e Jean Arthur, e documentario. Ult. 21.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra all'italiana diretta da Leone Gentili. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: Pagine scelte da «L'Arlesiana» di Cilea. 19.35: Il medico ai suoi amici. 20: Giornale radio. 20.36: «Bianco y negro», fantasia di ritmi e canzoni diretta da Ernesto Nicelli. 21.15: «La casa da trasportare», tre atti di Giuseppe di Ragogna II.o «Premio Trieste 1948» per una commedia.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto. 18.30: Pagine scelte da «L'Arlesiana». 20.36: «Bianco y negro». 21.15: «Marsiglia», di Marcel Pagnol.

STATO CIVILE

MORTI: Prelessi Albino, a. 55 Bratcovich ved. Franco Agnese, a. 83; Gottardis Maria, a. 88; Sardella Vito Antonio, a. 71; Zeleznik in Pavan Giovanna, a. 42; Decarli Giorgio, a. 67; Repich ved. Micoli Virginia, a. 87; Klastan Vittorio, a. 48; Skamperle ved. Ponitzza Giovanna, a. 62; Dall'Oglio Renata, a. 23; Groppazzi Ernesto, a. 61; Millan Beniamino, a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zett Francesco, falegname con Cesar Marinella, casalinga; Malalan Giovanni, meccanico con Vattovani Maria, casalinga; Valtolina Luigi, commesso con Visintini Bruna, casalinga; Tasca Antonio, impiegato con Veronese Fiorella, casalinga; Goble Everett, cap.le es. amer. con Burla Clara, casalinga; Groppazzi Oreste, autista mecc. con Tomadin Nerina, sarta; Baiano Domenico, insegn. music. con Gei Adalgisa, casalinga; Baricchio Giovanni, impiegato con Nereu Mafalda, impiegata; Kreeger Arthur, sold. es. amer. con Spadoni Maria, casalinga; Mc Intosh Philip, studente con Saulle Giuseppina, impiegata; Barini Rinaldo, pellettiere con Battini Giulia, commessa; Zugna Mirko, agente P.C. con Tenci Livia, casalinga.

SPETTACOLI

La Compagnia De Filippo al Teatro Verdi

Questa sera alle 20.45, la Compagnia del Teatro di Eduardo con Titina De Filippo replicherà ancora una volta «Napoli milionaria». Domani, l'attesa novità «Questi fantasmi», tre atti di Eduardo De Filippo.

Invito ai musicisti

I compositori iscritti al Sindacato musicisti sono invitati ad inviare le loro composizioni sinfoniche e da camera da destinarsi, previo esame, all'«ora di musica della R.A.I.» a Roma. Le composizioni, stampate o manoscritte, devono essere indirizzate al Segretario del Sindacato, Sede della C.d.L., via Duca d'Aosta 12, Stanza N. 20. Informazioni il lunedì, dalle 18 alle 19 e il giovedì, dalle 16 alle 17.

* ASTERISCHI

II MOSTRA GIULIANA D'ARTE SACRA

La Segreteria della II Mostra giuliana d'Arte Sacra comunica agli artisti regolarmente notificati che la consegna delle opere dovrà avvenire nei giorni 25 e 26 corr. dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in via del Ronco N. 12. La giuria di accettazione, composta dal pittore prof. G. M. Campitelli, scultore Ugo Carà e dai pittori Mario Lannes, Franco Orlando, Ramiro Meng, scultore Ruggero Rovan e da mons. R. Marussi, è convocata per il giorno 27 corrente.

U. CARA' ALLA BIENNALE DI NOVARA

Apprendiamo con piacere che l'apposita Commissione della I Biennale Nazionale d'Arte Sacra di Novara ha rivolto l'invito di partecipazione allo scultore Ugo Carà. L'importante manifestazione di arte, alla quale sono stati invitati i migliori artisti italiani, si inaugurerà al Broletto di Novara il 23 corr.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di SANTINA e ANTONIO CIANI i figli STELVIO, PINO e la nipotina STELVIA augurano ogni felicità.
Trieste, 21 ottobre 1923-1948.

l'Avv. GIORGIO MANZUTTO RIPRENDE CON OGGI LA SUA ATTIVITA' PROFESSIONALE nello Studio di via S. Lazzaro N. 19-I Telefono N. 71-62

Dichiarazione di assenza

Con sentenza 23 agosto 1948 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la assenza di ARTURO VENTIN di Giovanni e di Carolina Mattich, nato a Castellier di Visinada l'11 agosto 1904 e residente a Montenero d'Idria, applicato Comunale, coniugato con Ottilia Rolff.
Gorizia, 18 ottobre 1948.
Il Cancelliere Zarnetti

Dichiarazione di assenza. Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 21 settembre 1948 ha dichiarato l'assenza di GUGLIELMO ENSTE fu Enrico e fu Francesca Greitmann, nato a Warstein (Prussia) il 1.o gennaio 1882.
Proc. Lucio Chersi

A Milano col Circolo Cantieri per la partita con la Triestina
PARTENZA SABATO ORE 14
PREZZO: SOCI LIRE 1100
NON SOCI LIRE 1300
Informazioni e iscrizioni: VIA BATTISTI 6-I - TEL. 8649

IN UNA SALA DEL PALAZZO MUNICIPALE DI LONDRA VIENE COLLOCATO UN PANNELLO DI PIZZO SUL QUALE SONO STATE RIPRODOTTE A RICAMO SCENE DELLA BATTAGLIA PER LA GRANBRETAGNA. LA SINGOLARE OPERA E' COSTATA CINQUE ANNI DI LAVORO

POCHI MA AGGRESSIVI I COMUNISTI GIAPPONESI

Tokio nel grande giuoco della politica moscovita

La tattica di Nozaka, il Togliatti nipponico

V

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, ottobre — C'è un partito comunista in Giappone? Forte? No. Pericoloso? Abbastanza. Perchè? E' quanto vedremo nel corso di questo articolo dedicato appunto all'esame dello sviluppo della ideologia comunista in terra nipponica.

Sbarcate le truppe americane (agosto 1945), furono aperte le carceri giapponesi (intendo le prigioni politiche). Fra i detenuti liberati si trovava un esiguo numero di comunisti. Questo esiguo numero di comunisti si affrettò a fondare il partito comunista giapponese dominato subito da due figure di primo piano: Kyuichi Tokuda e Yoshio Shiga. Nel dicembre del '45 si riuniva il suo primo congresso nazionale che divulgava il seguente programma di azione: 1) Abolizione dell'Istituto imperiale e creazione di un Governo popolare; 2) Scioglimento di tutte le istituzioni e organizzazioni pubbliche vigenti, in quanto antidemocratiche; 3) Ripudio della vecchia Costituzione e promulgazione di una «Costituzione popolare»; 4) Creazione di una unica «Camera dei Rappresentanti del popolo» dopo l'abolizione della «Camera dei deputati», della «Camera dei Pari» e del «Consiglio Privato dell'Imperatore»; 5) Abolizione di tutti i privilegi di classe; 6) Formazione di un «Fronte popolare» come coalizione di tutti i veri partiti democratici.

Era un programma un po' drastico per la mentalità giapponese; e anche un po' ingenuo. La opinione pubblica lo guardò con diffidenza. I giapponesi si domandavano: «Se non ci sarà l'Imperatore, chi ci darà l'ordine di diventare comunisti?». Allora intervenne Mosca. Mosca aveva in riserva l'«uomo» per il Giappone come lo aveva avuto per l'Italia, per la Francia e per le varie Bulgarie. Lo inviò a Tokio con direttive precise. Arrivò così in terra nipponica il Togliatti giapponese nella persona di Sanzo Nozaka, elemento assai gradito al Cremlino per avere attivamente militato nelle file comuniste nove anni in territorio sovietico e sette anni nello Yennan. Giunto nella capitale nipponica, Nozaka affermò solennemente due «principii fondamentali del partito comunista giapponese»: 1) l'istituto monarchico per nulla contrastante con gli interessi dei lavoratori giapponesi; 2) rinuncia del partito comunista giapponese alla rivoluzione e severa condanna preventiva di qualsiasi azione rivoluzionaria. Il gioco era un po' scoperto, ma non abbastanza per un'opinione pubblica avvezza a muoversi docilmente sotto la spinta di «principii» erogati come postulati indiscutibili. Se il partito comunista non era in contrasto con l'Imperatore, come potevano i sudditi dell'Imperatore avversare il partito comunista? Un tale comunismo, il quale si dichiarava pressochè monarchico e rinunciava ad azioni rivoluzionarie, appariva piuttosto simile a un ragionevole liberalismo.

Con l'invio di Nozaka, Mosca registrava un successo: i giapponesi guardarono al giovane partito comunista con simpatia; e cominciarono le adesioni. (Cominciarono, dico, anche perchè, fra l'altro, la tessera comunista costituiva un contravveleno discretamente efficace nei confronti dell'epurazione allora nella sua fase più cruenta. Precisamente quel che avvenne a suo tempo in Italia dove si videro tante mai camice nere — parlo di fascisti attivi e militanti — mutarsi in camice rosse per ragioni di difesa personale, tanti «camerati» mutarsi in «compagni» e poi come tali dirigere giornali, presiedere tribunali politici tuonare dal Parlamento e, insomma, porgere il collo alla falce e la testa al martello come un tempo avevano offerto il collo alla scure e la testa alle verghe).

I primi a lodare la purezza e il valore del partito comunista giapponese furono i tre maggiori giornali nazionali: l'«Asahi Shinbun», il «Mainichi», lo «Yomiuri», le cui direzioni furono espulse dai rispettivi comitati di redazione — o qualcosa del genere — sotto l'accusa di avere perpetrato «crimini di guerra» e d'essere stati anticomunisti in quanto militaristi e ultranazionalisti. In mancanza della accusa di «fascismo» o di «nazismo», in Giappone fu adottata la accusa specifica di «ultranazionalmilitarismo». Ora, sì, come in Italia e in Germania ci sono stati rispettivamente fascisti e nazisti operanti e pertanto direttamente responsabili, così in Giappone ci sono stati dei militari e dei nazionalisti operanti e quindi direttamente imputabili. Ma il partito comunista diffuse l'uso dell'accusa di «ultranazionalmilitarista» contro tutti coloro che non aderissero al suo programma. In tempo di epurazione, ripeto, era pericoloso per il cittadino. L'aggettivo «ultranazionalista» costituiva un po' l'incubo quotidiano della popolazione: l'accusato di «ultranazionalmilitarismo» non aveva che una via di scampo: dimostrare d'appartenere al partito «ultrapopolardemocratico», il partito comunista per l'appunto.

Il cavallo di Troia del programma razziale

Il Comando americano venne a trovarsi un poco nell'imbarazzo, poichè l'epurazione partiva precisamente da organismi americani. Fra l'altro, il partito comunista si presentava come il più attivo, il più formalista, il più organizzato, il più disciplinato, tutti aspetti assai graditi alla mentalità giapponese. Mac Arthur, da vero democratico che ha fiducia nella vera democrazia, corse ai ripari indicendo le elezioni e facendo conferire alla legge elettorale una struttura ampiamente liberale che consentisse a ogni cittadino di esprimere le sue idee, attraverso il voto, senza timori di sorta. Furono i comunisti ad agitarsi, allora: essi affermano che il popolo non era maturo per accogliere i principii democratici e che era necessario un rinvio dei comizi. Mac Arthur non cedette e le elezioni ebbero corso il 10 aprile 1946. I loro risultati dimostrarono in qual misura fossero effettivamente comunisti i giapponesi: 233 seggi al partito liberale e democratico (conservatori); 83 agli indipendenti; 17 ai socialisti cooperatori; 35 ai partiti minori; 6 al partito comunista.

Dopo una così clamorosa sconfitta, il partito comunista giapponese ritenne opportuno mutare programma di nuovo, facendosi più apertamente aggressivo e inalberando a sua volta la bandiera del nazionalismo con gli slogans «il Giappone ai giapponesi», «mai il Giappone colonia americana» e simili. Ha inizio da questo momento una più decisa adesione del partito comunista giapponese alla politica sovietica, sulla base di una dichiarazione di Nozaka secondo la quale «esistono due tipi di democrazia: l'una per capitalisti, proprietari di terre, banchieri, affaristi eccetera, ed è la democrazia americana: l'altra per i contadini, per gli operai e per il cosiddetto uomo qualunque, ed è la democrazia russa». Va da sè che un simile atteggiamento ebbe una netta ripercussione anche in seno agli organismi interalleati per il Giappone, come, ad esempio, al Consiglio consultivo alleato di Tokio dove, allora, la delegazione sovietica appoggia senza riserve i partiti estremisti di sinistra; mentre il Comando militare americano appoggia i partiti di centro e di destra.

Le elezioni ultime (aprile '47) hanno dato ai comunisti 4 seggi su 466, due in meno, cioè, di quanti essi ne ebbero nel '46. Una tale regressione (sia pure riferita a una cifra così piccola da apparire addirittura trascurabile) deve attribuirsi alla politica americana che via via tende a rialzare il tenore di vita delle masse, mentre concede sempre maggiore autonomia al commercio e infine si viene liberando dai rigori d'una epurazione applicata troppo meccanicamente per poter tenere conto della reazione dei colpiti. D'altro canto non ha giovato al partito comunista giapponese una condotta sempre ondeggiante fra la blandizie e l'attacco diretto. La eccessiva duttilità è talora una cattiva arma politica. Per le elezioni del '47 il partito comunista giapponese condusse una battaglia serrata (esso è uno dei più ricchi partiti del Giappone, malgrado la sua esigua consistenza numerica e la sua irrilevante rappresentanza parlamentare). Ma peccò ancora una volta in moderazione. Nel febbraio del '47 Nozaka volle pubblicamente riconoscere, per esempio, che: 1) le forze delle vecchie classi erano state sciolte e sbandate; 2) le libertà del popolo potevano considerarsi restaurate; 3) i principii democratici facevano rapidi progressi; 4) la nuova Costituzione conferiva alla Dieta un carattere di centro. I giapponesi si domandarono: perchè dovremmo instaurare un regime comunista, se simili fini possono realizzarsi a detta degli stessi comunisti, con regimi liberali?

Tutto ciò non deve far ritenere che il partito comunista giapponese non sia pericoloso. La sua reale consistenza non va misurata in base al suo potenziale numerico o parlamentare. Bisogna tenere conto che, nonostante le dichiarazioni dei suoi «leaders» («nessun rapporto con Mosca», slogan del resto di tutti i partiti comunisti dell'Estremo Oriente, quello cinese ivi compreso), esso è parte integrante della pressione sovietica sul Giappone; bisogna tenere conto ch'esso offre ai giapponesi quella mentalità collettiva, convenzionale e pragmatica cui essi per natura sono particolarmente inclini; bisogna tener conto ch'esso è perfettamente organizzato e la sua spinta reale si attua sostanzialmente in seno alle organizzazioni sindacali nipponiche, le quali dopo la guerra hanno assunto un aspetto imponente e su o tre metà delle quali il partito comunista esercita un controllo diretto (vedi gli scioperi ai quali Mac Arthur ha posto parzialmente fine nel settore dei dipendenti statali con un intervento che ha provocato accanite reazioni delle sinistre determinando una situazione precaria per la stessa stabilità del Governo e violentissimi attacchi da parte di Mosca anche in seno alla Commissione per l'Estremo Oriente a Washington); bisogna tener conto infine ch'esso è una forza potenziale la quale attende di realizzarsi in pieno quando il regime d'occupazione militare americano sia cessato con il definitivo trattato di pace.

L'azione dei comunisti giapponesi ha oggi infatti due motivi fondamentali, ambedue strettamente collegati con la politica sovietica: 1) la richiesta di un immediato trattato di pace con il conseguente allontanamento delle truppe americane; 2) la «solidarietà razziale» fra i popoli asiatici, la stessa sulla cui base si sono sviluppati i moti comunisti della Malesia, dell'Indocina, di Burma, delle Indie olandesi, e in forza della quale la politica di Ciang Kai Scek in Cina appare sempre più ondeggiante malgrado la guerra civile. Sotto il patrocinio di Nozaka è in corso di formazione un «Fronte razziale democratico» con la probabile adesione della ingente massa dei lavoratori sindacati simpatizzanti delle ideologie comuniste (i cosiddetti «fellow travellers»). Tale fronte razziale» sembra in più ambienti poter essere il preludio di un vero e proprio Cominform per l'Asia, in previsione, da parte del Cremlino, di un piano Marshall per l'Estremo Oriente. La battaglia Mosca-Washington va sempre più delineandosi anche in Giappone con la tendenza, da parte di Mosca, a fare di Tokio una sorta di Berlino del «Far East».

Oltre alla saggia politica americana, un baluardo al comunismo in Giappone, tuttavia, è costituito dall'opinione pubblica avversa decisamente alle ideologie marxiste-leniniste e soprattutto irriducibilmente ostile ai russi in sè e per sè. Ne è un esempio l'attentato del 19 luglio (di poco posteriore a quello contro Togliatti) alla vita di Tokuda, segretario generale del P. C. G. L'attentatore è un ex combattente rimpatriato dalla Manciuria nel '46, tale Koga, di 28 anni, minatore di carbone nella provincia di Saga, il quale scagliò contro Tokuda una bottiglia d'esplosivo mentre questi pronunciava un discorso apologetico sull'Unione Sovietica. (Il Tokuda rimase pressochè illeso, e l'attentatore non oppose resistenza ai gendarmi che lo arrestarono). La stampa comunista — l'«Unità» giapponese è l'«Akahata», cioè «Bandiera rossa» — riversò la responsabilità dell'attentato sul Governo, come avvenne parallelamente a suo tempo in Italia. In realtà si seppe poi che il Koga aveva inteso col suo gesto protestare contro il Governo sovietico il quale detiene ancora, contro ogni legge internazionale e contro la stessa dichiarazione di Potsdam, ben 600 mila prigionieri giapponesi, impiegandoli in lavori estenuanti in Siberia. (Da notare che la Russia ha dichiarato la guerra al Giappone qualcosa come una settimana prima della resa nipponica, per cui i soldati giapponesi da essa detenuti sono in realtà «prigionieri di pace» più che prigionieri di guerra).

VIRGILIO LILLI

Le vacanze di Ingrid

INGRID BERGMAN TRASCORRE LE VACANZE NELLA NATIA STOCCOLMA ASSIEME AL MARITO, SVEDESE COME LA GRANDE ARTISTA. ECCOLI DURANTE UNA SCAMPAGNATA NEI DINTORNI DELLA CITTA'

OTTOBRE ROMANO NEI NEGOZI E NELLE VIE

La moda d'autunno ama le linee ampie e sobrie i colori smorti i cappellini capricciosi, le scarpe chiuse e le borse a bauletto

Roma è piena di sole e di belle donne. (Spero che le belle donne non si offenderanno se le nomino dopo il sole). Passando per Largo Chigi ho colto a volo questa frase: «Hai visto quante belle figliole qui a Roma? Solo Trieste ne ha altrettante». Chi parlava non era un triestino. Gli lanciai un'occhiata di riconoscenza. [illegible]

Roma è inoltre piena di bei negozi. Lungo il Corso, via Condotti, via Sistina, via del Tritone, essi si susseguono ininterrotti. Non costituiscono, è vero, una passeggiata archeologica, o romantica come quella della via Appia al tramonto. Tuttavia, in piazza di Spagna, si può sostare in ammirazione — automobili permettendo — di uno dei panorami più scenografici della Roma barocca, e salendo la scalinata di Trinità dei Monti, si può rivolgere un pensiero alla memoria di Keats e di Shelley. Dopo di che, con la coscienza a posto per quanto riguarda l'arte e la letteratura, senza speranza ormai d'incontrare il dannunziano Andrea Sperelli già abitante in via Sistina, ci si può inoltrare per questa via così nel cuore di Roma e pur così silenziosa e discreta, dove le grandi sartorie si limitano ad esporre nelle loro vetrine una cintura e le modisterie una penna di fagiano. Il che mi basta, tuttavia, per stabilire che continuano ad essere di moda le cinture di vario colore, spesso con guarnizioni dorate, alte davanti e basse dietro, e che sui cappelli continuano a posarsi le penne e le piume dai più svariati volatili, dal gallo cedrone agli aironi.

E' già qualcosa. Ma gli altri negozi, quelli del Tritone, del Corso e di via Condotti, ci diranno ben di più. [illegible] (Furto pericoloso come ben sanno le rappresentanti della moda italiana attuale, quasi farfalle notturne dalla lampada, dall'astuto auto-incensamento di Christian Dior, e finite in una prigione parigina a meditare sui vantaggi e gli svantaggi dello spendere milioni di lire fuori di casa). Voglio costruire la prossima moda autunnale e invernale tutta da me, basandomi sulle indicazioni che mi forniscono le vetrine dei negozi romani.

Da dove cominciare, dall'alto o dal basso, dai cappelli o dalle scarpe? Cominciamo dal basso: i piedi sulla terra prima, il capo nelle nuvole poi. Dunque, per il giorno, tacchi bassi e anche bassissimi, scarpe chiuse, molti mocassini e molto molto cinghiale. A mano a mano che le ore avanzano, i tacchi divengono più alti, e le scarpe più aperte. Molti tipi di sandalo continuano ad essere allacciati intorno alla caviglia. E, per la sera, molto oro e molto argento.

Le sottane, ferme a 35 centimetri dal suolo, non accennano a rinunce in fatto di ampiezza. Tutt'al più si nota una certa limitazione in quelle dei tailleurs, avendo la giacca cosiddetta di tipo inglese ripreso il sopravvento sulle giacchettine corte con la baschina svasata, le quali dopo avere invaso il campo in un primo tempo, sono vissute, come la rosa della celebre lirica, soltanto «l'espace d'un matin». Alla serietà della linea, ridivenuta abituale negli abiti a giacca, fa riscontro la varietà capricciosa delle camicette. I negozi di Roma ne sono pieni, di tutti i tipi, di tutte le fogge, di tutte le tinte. Siamo entrati, nell'èra della camicetta. Per il giorno vanno moltissimo le camicette di flanella e di maglia di lana, a disegni quadrettati, rigati o scozzesi, oppure in tinta unita. Le prime sono di taglio classico; le seconde si sbizzarriscono in delicati ricami, tinta su tinta, o di tinta contrastante. La flanella si adatta molto bene al ricamo, specie al punto inglese e al punto a smerlo. Per la sera, coi tailleurs neri o con le gonne lunghe alla caviglia, si portano molte camicette di velluto, leggermente scollati, con le maniche corte, adorne di guarnizioni, coriandoli, stelline, oro, dorato o argentate.

Ampi in fondo e stretti alla vita sono i mantelli da mattina

Sulle gonne e sulle giacche ciappano le tasche, grandi tasche incorniciate come guarnizione anche nei vestiti, i quali, nella linea generale, presentano grandi differenze da quelli primaverili. Vitini sottili e fianchi [illegible] a raglan o a giro; scollature semplici, alla radice del collo, con piccoli colletti; chiusure anteriori, adornate di bottoni; nelle gonne, spesso, ampiezze raccolte dietro.

Al taglio raffinato ma semplice in apparenza dei vestiti si contrappone l'ampiezza sontuosa dei mantelli, [illegible] allargandosi verso il fondo. Maniche larghissime, talvolta ma non sempre, strette al polso. Grandi colli di pelo. Grandi tasche anche qui. Non mancano però i mantelli sciolti, [illegible] nelle pellicce. [illegible]

Ampiezza sontuosa dei mantelli

[illegible] nando il lucido all'opaco. Nelle stoffe in due tinte o in quelle a disegno scozzese ha gran pregio il tipo tessuto a mano. L'industria artigiana della tessitura dà ottimi prodotti e talvolta una leggera ineguaglianza nel disegno costituisce un pregio anzichè un difetto, perchè rivela l'opera estrosa dell'uomo invece di quella perfetta della macchina.

Su quest'insieme di donna autunnale, leggermente più severa di quanto non apparisse in primavera e d'estate, vi prego di posare un cappellino; non se ne può fare a meno. E sia pure un cappellino capriccioso: lo rendono tale, anche quando si tratta di un semplice basco, le penne, le alette, le piume di cui parlavo più sopra. Borsalino ha dei feltri bellissimi, lucidi e leggeri, a forma di berretto, che si possono adornare e adattare a volontà. La Spagnoli ha creato un tipo di basco morbidissimo e aderente, forse pensando alla bora triestina. E la grande novità, nel campo dei cappelli, è data dall'uso che se ne farà anche con gli abiti da sera: una vera e propria riscossa. Si vedranno calottine minuscole di velluto tempestato di perle e brillanti: qualcosa come le acconciature femminili del Medioevo, con la piccola differenza che allora, spesso, le perle e i brillanti erano autentici. Cappelli, berretti, «toques», caschi e calottine non ambiscono a una posizione determinata, sono di buon carattere: incorniciano volentieri la freschezza di un giovane viso, ma premurosamente nascondono, scendendo sulla fronte, le trascorse beltà.

Che ci manca ancora? Quanti, ombrelli e borse. Nessuna novità importante nei primi due. Le borse invece non hanno requie, si allungano, si allargano, aumentano, diminuiscono a ogni mutar di stagione. Cinghiale biondo di giorno, pelle lucida o camoscio nero di sera costituiscono i due tipi-base. La nuova forma rigida a bauletto risolve, almeno per il momento, il problema di tenere e di trovare, nell'interno, ogni cosa al suo posto.

Ecco: il giro è compiuto. La favola breve (della moda autunnale) è finita. Di vetrina in vetrina mi ritrovo ancora una volta in via Condotti. Ho cominciato al sole della Trinità dei Monti in compagnia di Keats e di Shelley. Terminerò nell'ombra vecchiotta del Caffè Greco, in compagnia di Goethe e... di una granita di caffè con panna.

LUCCIOLA

In vita per 35 minuti con un cuore artificiale

LOS ANGELES, 20 — Il dott. Crafoord, di Stoccolma, ha dichiarato ieri alla conferenza del Collegio americano dei medici che un cane è stato tenuto in vita per 35 minuti mediante un cuore artificiale, che continuava a pompare il sangue mentre il cuore vero era isolato dalla circolazione. Un anno più tardi il cane era ancora vivo e non risentiva affatto delle conseguenze della delicata operazione. Il dott. Crafoord si è detto pronto a ripetere il suo esperimento con un essere umano.

Prime visioni

„Legittima difesa"

Dice Henri Colpi, nel suo libro «Le cinéma et ses hommes», che il cinema francese è un miracolo continuamente rinnovantesi: quando tutto fa prevedere il crollo materiale e morale, quando sembra inevitabile che di quel cinema nient'altro possa rimanere che un grato ricordo, ecco spuntare il fatto nuovo, capace di riportare la Francia al livello delle altre grandi cinematografie. Henri Georges Clouzot rappresenta in gran parte il fatto nuovo avvenuto nel periodo dell'occupazione tedesca. Il suo film «Il corvo» fu una rivelazione che però gli valse l'accusa di collaborazionismo e l'interdizione per più anni di ogni attività. «Legittima difesa» («Quai des orfèvres») è il film della sua rientrata negli studi parigini, rientro trionfale, se si pensa al premio per la miglior regia riportato a Venezia nel '47.

Un film solo non basta di regola a tracciare il profilo di un regista, ci sembra comunque che Clouzot, contrariamente alla maggior parte dei suoi colleghi francesi, sia libero da influssi letterari e si serva con disinvoltura di espressioni genuinamente cinematografiche. Predilige dipingere ambienti corrotti e lo fa con una violenza e precisione senza pari, mentre la macchina da presa si sposta lungo la direttrice che dal caffè-concerto porta alla sede della polizia criminale di Parigi. Tra questi due poli c'è il resto, c'è la grande città, vista esclusivamente di notte, nemica, crudele, ossessionante nei suoi rumori, nei suoi ripugnanti misteri, che Clouzot lascia supporre nei brevi momenti in cui porta l'azione in esterno. Di fronte al brulicare cieco di questa umanità verminosa, più che ai classici francesi vien fatto di pensare al Fritz Lang di «M» e «Mabuse». C'è però la figura del vicecommissario Antonio, cui Jouvet regala una delle sue migliori interpretazioni.

C. C.

MOSTRE

Guidi e Gino Morandi

L'opera pittorica di Virgilio Guidi è così conosciuta in Italia e la critica se ne è così abbondantemente occupata che mi sembra ormai inutile tentare un'esegesi sia pur affrettata quale consentirebbe lo spazio di questa cronaca. Al di fuori delle speculazioni letterarie e dei pretesti polemici determinati forse involontariamente dal pittore con certe sue teorie sulla «luce spaziale» e sull'unità del trinomio «forma-colore-luce» noi ci accontentiamo di soffermarci di fronte alle sue pitture con un senso di autentico appagamento spirituale. Non so se qualcuno a proposito della pittura guidiana abbia mai ricordato Masolino proprio per quella «luce spaziale» e per altre ancora affinità, ma è certo che Guidi è più di ogni altro artista moderno legato alla tradizione quattrocentesca toscana. Le pitture di Castiglione Olona richiamano di continuo alla memoria queste immagini guidiane.

Nuoce a Guidi l'irrequietezza del carattere e una sorta di orgasmo; da ciò a volte le stesure scomposte, le affrettate risoluzioni e più ancora la pigrizia del motivo ripetuto fino alla stanchezza ma non sempre del pari concluso. Sfrondata da alcuni «vizi» peculiari del nostro tempo, la personalità artistica di Guidi è certo una delle più valide e significative dell'arte italiana moderna. Delle opere esposte in questa ultima mostra dello «Scorpione» segnaliamo il «Ritratto», fra i più compiuti e convincenti del maestro, le marine n. 6, 10, 13.

Il giovane Gino Morandi che espone accanto a Guidi una serie dei suoi ultimi lavori è un abile colorista ma si muove ancora nell'ambito del formalismo post-cubista.

R.

SAN FRANCESCO SULLO SCHERMO

Assisi ricostruita in varie parti d'Italia - Bacchelli sceneggiatore - La mostra di Cinecittà

Che Bacchelli fosse scrittore-fiume era risaputo; (ho letto su un settimanale comunista che anche Togliatti lo sarebbe se si dedicasse al romanzo); ma che la sua prima sceneggiatura per San Francesco, a filmarla tutta, comportasse almeno trentamila metri di pellicola, dieci volte la lunghezza di un film normale, arrivò lui stesso a meravigliarsi. Ci aveva dato dentro con tutti i sentimenti e guai che provano certi cosiddetti scettici, o gaudenti, quando si mettono a parlare di religione. A un pio sacerdote che gli inviò per iscritto la domanda «che ne pensa di Gesu Cristo?», Bacchelli non rispose, tanto si sentì inadeguato a trattare per corrispondenza un tale argomento; ma è un fatto che l'ultimo libro di Bacchelli s'intitola «La voce di Gesù» e potrebbe essere una risposta appena esauriente a quella domanda. Per San Francesco, dunque, aveva buttato giù una prima stesura di proporzioni mastodontiche, prendendo a partito l'intera vita del Santo; fu poi il regista Genina a ridurlo a più modesti consigli, fino a concordare una sceneggiatura di dimensioni normali, che tenga conto degli episodi salienti di un'esistenza quanto mai complessa ed avventurosa.

Fu questa la prima impresa cinematografica di Bacchelli, prima di metter mano alla sceneggiatura del «Mulino del Po»; ora il lavoro gli piace, ci ha preso gusto.

Ora il film si farà; è entrato in quell'ultima fase di allestimento che precede il primo colpo di manovella; si son disegnati i costumi, le scene ed il mobilio, ricavandoli da pitture di Cimabue, di Giotto e del Lorenzetti, e si son scelti i luoghi dove ambientare la vicenda; la quale, parrebbe ovvio, dovrebbe svolgersi tutta in Assisi. Così, difatti, apparirà sullo schermo; ma in pratica si è dovuto riscontrare che proprio i luoghi reali della vita del Santo, quelli consacrati dalla storia e oggetto di più pellegrinaggi, erano i meno adatti per rappresentare la Assisi dell'alto Duecento, epoca in cui avvennero i fatti memorabili riguardanti l'ex gaudente di Assisi, il figlio di Pietro Bernardone.

Prospettive mutate, demolizioni, rifacimenti ed aggiunte architettoniche dovute ai secoli successivi, rendono estremamente improbabili, dal punto di vista della verità artistica, i luoghi reali. Non è la prima volta, del resto, che la verità dell'arte discorda dalla verità della storia e della natura; racconta Stanislawski, uno dei massimi esponenti della messa in scena naturalistica, che del legno dipinto di nero era più simile al carbone del carbone vero; e Pudovkin, allorchè si trattò di filmare un'esplosione, dopo aver invano tentato il registrare gli effetti di una autentica carica di dinamite, ottenne i risultati più soddisfacenti da una grossa fumata intercalata da lampi al magnesio. I quali lampi, essendo manovrabili a piacere, conferirono alle fasi dell'esplosione un ritmo di grandissimo effetto. Alla prova dei fatti, per quanto riguarda il film su San Francesco, è risultato che certi esterni di città di San Gemignano fossero più simili all'antica Assisi di Assisi medesima; e da San Gemignano, difatti, partiranno i guerrieri assisiati per affrontare l'esercito perugino. Terreno della battaglia sarà un paesaggio vicino a Siena, che par disegnato da un artista del Trecento; e la Chiesa di San Rufino in Assisi sarà rappresentata da San Pietro in Tuscania, rara testimonianza architettonica del primo periodo romanico, in cui si incrociano elementi cosmateschi, umbri e pisani. E finalmente il mistico Monte della Verna, che sovrasta Assisi, troverà la sua immagine ancor più toccante della realtà in un monte anch'esso famoso, per essere ricordato da Dante nel Canto IV del Purgatorio:

Vassi in Sanleo e discendesi in Noli
Montasi su Bismantova in cacume...

La roccia di Bismantova, situata in una valletta che ha di contro Terra di Castronuovo, è così chiamata perchè, vista di lontano, ha qualche somiglianza con la città di Mantova.

L'architetto Virgilio Marchi, che illustrava la Mostra Francescana allestita in occasione del film, era un po' restio a svelare questi segreti; ma poi l'orgoglio professionale ebbe in lui il sopravvento, tanto più che in materia d'arte, come dicevo, altri sono i criteri della verità. Quel che dunque interessa è la vita di questo Francesco del Novecento, in un mondo che ha bisogno come non mai dello Spirito del Poverello d'Assisi. Che Iddio protegga il regista e i suoi collaboratori dalle insidie del fasto cinematografico.

GIORGIO PROSPERI

IL PROCESSO GRAZIANI

(Continuazione dalla 1.a pagina)

TESTE: «Essa in fondo non faceva che ripetere quanto la voce pubblica andava dicendo, che Graziani aveva aderito per evitare la fine di Cavallero».

La Difesa, constatata la pericolosità del momento, ha insistito nell'attacco. La necessità di diradare ancora di più l'atmosfera si presentava più che mai impellente.

AUGENTI: «Quando il generale Marras fu addetto militare a Berlino e quante copie egli mandava dei suoi rapporti in Italia?».

TESTE: «Io fui addetto militare nella Capitale germanica in due periodi dal 1936 al 1939 e dal 1940 al 1943 e inviavo i miei rapporti in quadruplice copia direttamente allo Stato Maggiore».

AUGENTI: «Ma in queste relazioni vi poteva essere qualche cosa per cui i tedeschi l'avrebbero potuto considerare come un loro nemico?».

TESTE: «Quando venni arrestato i tedeschi appunto mi fecero osservare che i miei rapporti, che contenevano informazioni sulla situazione militare, sembravano scritti da un nemico più che da un amico. Al che io risposi che li avevo scritti da italiano».

AUGENTI: «D'accordo, ma noi vorremmo sapere che cosa vi fosse in quei documenti».

TESTE: «La reale situazione, così come io la vedevo. I particolari non posso ricordarli certamente. Rammento per esempio che nel dicembre 1939 l'Ambasciatore a Berlino chiese un mio giudizio sulla situazione e sulla conclusione della guerra. Io risposi mostrandomi non del tutto convinto dell'ottimismo».

Graziani fino a questo momento si era mantenuto non solo calmo ma, almeno dall'apparenza, addirittura indifferente, quasi che la cosa lo riguardasse poco o nulla. Era tutto un giuoco di volontà, il cui sforzo egli era riuscito abilmente a non far trapelare durante tutta la deposizione del testimone. Una volta però terminata, allora Graziani ha chiesto e ottenuto di parlare e lo ha fatto in maniera calma, tranquilla, guardinga, badando ai mali passi.

GRAZIANI: «Non feci trasferire il generale Marras da Berlino alle carceri di Verona. Della cosa si interessò il capo del governo e il ministro degli esteri. Quello che mi riguarda è invece il suo trasferimento da Verona a Gavi. Posso dire che non fu il contenuto dei rapporti da Berlino, rapporti che mai e poi mai consegnai ai tedeschi, a determinare l'arresto di Marras.

«I tedeschi lo credevano invece — continua Graziani — complice del complotto che secondo loro il Governo Badoglio (essi dicevano di avere dal loro servizio informazioni, le prove precise) aveva organizzato contro Hitler quando questi venne invitato in Italia dopo il 25 luglio 1943 per un incontro con il Re o con Badoglio. Per questo solo motivo i tedeschi volevano fucilare Marras e seguivano la sua pratica con interesse. Io mi ricordai di essere soprattutto italiano e cercai di sottrarlo con tutte le mie forze alla pena di morte. Il generale Marras mi scrisse più volte. Io non gli risposi, ma gli feci sapere di star calmo e tranquillo, e quando gli riuscì di fuggire non detti alcun ordine perchè lo rintracciassero».

TESTE: «A me veramente risulta il contrario».

GRAZIANI: «Probabilmente un ordine del genere venne da altri, non certo da me».

TESTE: «Quanto ha dichiarato l'imputato, in fondo, non si discosta molto da quello che ho detto io. L'unica inesattezza sta nel fatto che il complotto al quale egli ha fatto cenno e al quale io avrei partecipato è tutto frutto della fantasia. Io regolai i termini d'un incontro a Tarvisio dopo il 25 luglio 1943 fra Keitel e von Ribbentrop da una parte e Roatta e Ambrosio dall'altra, ma non feci altro. Per essere esatti, il 25 luglio fui chiamato a Roma da Badoglio con lo incarico di conferire subito con Hitler. Partii in aereo e parlai infatti con Hitler il pomeriggio successivo. «Hitler però era già prevenuto, e infatti dietro di lui c'erano quattro persone armate che non mi toglievano mai gli occhi di dosso. Pensavano che io volessi compiere un attentato a Hitler. In realtà nessuno ci aveva mai pensato in Italia e i tedeschi erano convinti di questo; forse l'unico a crederlo era il solo Hitler».

GRAZIANI: «Ho dimenticato di dire che fu per opera mia se venti o trenta casse contenenti tutti i carteggi del S.I.M. (sezione controspionaggio) si sono salvate dalla distruzione e oggi, mi si accusa di avere dato ai tedeschi i rapporti del nostro addetto militare a Berlino».

E così il duello fra Marras da una parte e Graziani e i suoi difensori dall'altra si è esaurito, ma non così il lavoro, chè al Capo di Stato maggiore dell'Esercito si è sostituito sulla poltrona dei testimoni il generale dei carabinieri Delfino, il quale dopo la sua deposizione dell'altro giorno ha continuato a parlare anche oggi per un'ora abbondante.

Sono tornati sulla scena i particolari del disarmo dei carabinieri, della loro deportazione in Germania e dell'inganno tedesco.

PRESIDENTE: «Ma lei crede che Graziani volesse effettivamente la deportazione dei carabinieri?».

TESTE: «Non solo non lo credo, ma escludo che il maresciallo abbia voluto ingannarci. Il suo interessamento per la questione per noi era una vera e propria garanzia. Sono certo che il primo ad essere ingannato dai tedeschi fu proprio Graziani».

Dopo che per una buona mezza ora si è data lettura in udienza del lungo rapporto che in proposito Delfino aveva fatto, l'avv. Mastino Del Rio ha chiesto quanti furono in sostanza i carabinieri che finirono in Germania.

TESTE: «Non furono più di 1500 su settemila uomini presenti a Roma».

PRESIDENTE: E gli altri?».

TESTE: «Fuggiti. E nessuno si interessò più di loro».

PRESIDENTE: «E le famiglie?».

TESTE: «Non subirono nessuna persecuzione».

E così anche la nona udienza di questo processo si è conclusa dopo un lavoro intenso, snervante, meticoloso. La ricerca della verità è sempre difficile.

GUIDO GUIDI

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79.15 (79), Rendita 5% 94,20 (94,10), Redimibile 3½% 70 (70.10).

Azionari: Generali 8895 (8900), Bastogi 2240 (2255), Ras 2170 (2150), Cantoni 43700 (43000), Olcese 39000 (39900), Cucirini 24690 (24800), U. Manif. 150500 (155000), Rossi 9875 (9825), Fisac 1200 (—), Cascami 6650 (6900), Fibre 2720 (2758), Snia 5300 (5340), Finsider 540 (538), Ilva 297 (299), Catini 224.50 (224), Ansaldo 270 (260), Breda 280 (270), Bianchi 290 (292), Isotta 70 (72), Fiat 346 (349,50), Sade 868 (863), Edison 2890 (2940), Seso 1140 (—), Sip 1249 (1245), Vizzola 3495 (—), Merid. 668 (671), Terni 501 (498), Eridania 13850 (13860), Anic 1106 (1110), Saffa 1295 (1250), Italgas 27 (—), Pirelli it. 1265 (1285), Pirelli e Co. 1860 (1805).

La sistemazione dei riporti avviene regolarmente a tassi abbastanza facili dato l'afflusso di denaro pronto: Rendita 5%: 3/4%. Redimibili e Ricostruzione: 2½, 4½%. Per gli azionari tassi dal 7 3/4 all'8%. Il mercato non beneficia della situazione tecnica favorevole e mantiene un contegno incerto e passivo. La chiusura avviene sui livelli di ieri registrando contenute variazioni nei due sensi. Migliori gli assicurativi, le Cantoni e le Lane Rossi nei Tessili.

BORSA DI TRIESTE

Generali 8910 (8850), Assicuratrice 1045 (—), Ras 2160 (2170), C.R.D.A. 300 (—).

Valute libere: sterlina 9500/9600, marengo 7600/7700, unitaria 1740/1760, dollaro 658/663, dinaro 170/180 svizzero 170/172, francese 130/140, scell. austriaco 19/20.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

LO SPORT

Ispiro, Boniforti e Masci squalificati per due partite

MILANO, 20 — La Lega nazionale del calcio nel corso della sua riunione odierna ha multato per 50.000 lire il Rimini e per 30.000 il Milan e l'Inter per comportamento scorretto del pubblico; ha squalificato inoltre per due giornate i giocatori Favaro del Treviso, Bergamo del Genoa, Ispiro della Triestina, Boniforti e Masci del Palermo. La Lega ha inoltre deliberato che l'orario di inizio delle partite a datare dal 4 novembre prossimo venga anticipato alle 14.30.

Tosolini centro attacco nell'incontro di Milano

Perdurando l'indisposizione di Radio, lo schieramento difensivo della Triestina non subirà mutamenti per la partita di domenica col Milan. Al centro della prima fila, Tosolini sostituirà lo squalificato Ispiro [illegible] mezz'ala [illegible] di Car[illegible]. La comitiva alabardata partirà sabato e compirà il viaggio con l'aereo.

LA SEI GIORNI DI N. Y.

Staccata di quattro giri la coppia Bevilacqua-Rigoni

NEW YORK, 20 — Alle 23 di ieri sera (ora di N. Y.) tredici coppie, delle 15 partite, erano ancora in gara. In prima posizione si trovava [illegible], con 96 punti, seguita da Clemens-[illegible] con 114 [illegible] ad un giro, Bevilacqua-Rigoni a quattro giri con 127 punti. La coppia Giorgetti-Bergomi si è ritirata.

Nuovo sentiero alpinistico aperto dal G.A.R.S. in Val Dogna

A cura del G.A.R.S. Sezione di Trieste del C.A.I. è stato sistemato durante la scorsa estate, in Val Dogna (Alpi Giulie) un sentiero per alpinisti che partendo dalla [illegible] dei prati di Pleziche, [illegible] fino a [illegible] 1850 circa la casera-bivacco ove ha inizio la via [illegible] al Jof di Montasio. [illegible], pur conservando la caratteristica di ri[illegible], è stato opportunamente migliorato.

Domenica scorsa una numerosa comitiva di soci del «G.A.R.S.» ha effettuato la gita inaugurale percorrendo l'intero sentiero fino al bivacco, dove, con semplice cerimonia è stato imposto all'intera opera il nome di Edvige Muschi Zanni, valorosa rocciatrice del «G. A. R. S.» scomparsa prematuramente.

Pandora a Montebello

La novità di questa settimana in campo ippico è data dall'arrivo a Montebello della cinque anni Pandora della scuderia Orsi Mangelli. Pandora ha il suo record nel 1.20.3 ottenuto all'Arcoveggio nel maggio scorso. La figlia di De Sota è guidata da Vincenzo Antonellini.

Dalle Tre Venezie adesioni alla Trieste-Opicina

La classica Trieste-Opicina, riservata alle categorie sport e turismo, classi fino a 750, 1100 e oltre 1100 cmc. di cilindrata, si effettuerà la mattina del giorno 31 corr. col noto percorso di km. 9. Il regolamento [illegible] è stato tempestivamente diramato [illegible] Automobile Club. All'A. C. Trieste sono già pervenute le adesioni degli sportivi di Gorizia, Udine, Padova, Trento, Venezia ecc.

DUE LE VEDETTE DELLA «C»

Resa generale delle giuliane

(c). Il lusinghiero bilancio da noi fatto la settimana scorsa delle prime otto gare delle squadre giuliane (5 vittorie, una sola sconfitta) era evidentemente prematuro. La tabella dei risultati di domenica è un amaro richiamo alla realtà: tutto da rifare, sconfitte le quattro nostre rappresentanti e bilancio tornato pari.

Di drammatizzare non è il caso; alla fine, Pro Gorizia e Udinese sono state battute dai forti undici che comandano a pieno punteggio la classifica, mentre la Libertas ha fatto lodevoli cose in quel di Mantova, ha segnato ben tre gol e con un arbitro più sereno ed oculato il punteggio sarebbe stato favorevole. L'Edera invece ha subito un serio intoppo ed eccessivi appaiono i tre gol di scarto inflitti dal Cesena, squadra che due settimane or sono a Trieste, s'era mostrata abile e veloce nella manovra ma inconcludente a rete. Non per nulla, nel pronostico della vigilia, avevamo scritto un risultato di parità i rossoneri non hanno ancora la migliore impostazione richiesta dal sistema, specie nel delicato settore del «quadrilatero». Gli insegnamenti della sconfitta di Cesena varranno indubbiamente per i dirigenti ederini nell'imminente confronto con gli invitti capolista del Baracca: la prova di domenica ci dirà se i rossoneri avranno o meno un ruolo decisivo in testa alla classifica.

Il risultato di Gorizia è pure indicativo a tale proposito: vittoriosi in forza della loro fresca esuberanza nelle due prime trasferte, i bianco azzurri hanno dovuto cedere il passo ai più misurati giuocatori lombardi. Nel corso della gara però gli isontini hanno rivaleggiato con gli avversari in volume e qualità di gioco. Non è avvenuto altrettanto nel conto dei gol, ma è rimasta l'impressione di una Pro Gorizia dalle molte possibilità. Ed è già molto per una compagine completamente rifatta durante l'estate. Buone note hanno accompagnato la sfortunata esibizione dell'Udinese a Lugo: sconfitti di misura, i bianco neri hanno confermato di trovarsi in netta ripresa tecnica; domenica la meno blasonata e meno pericolosa Bondenese potrebbe rinfrancarli ed agevolarli nella riscossa

Nella rassegna sin qui fatta, già si son viste le maggiori concorrenti. S'impone ora all'attenzione generale la vittoria del Marzotto a Mestre. I tessitori di Valdagno.. filano anche sui campi di gioco: imbattuti ancora si annunciano temibili candidati ai primissimi posti. Sorprendono le sonore sconfitte del Bolzano ad opera della Bondenese (che ha maturato la prima vittoria del campionato con ben cinque gol) e del Pro Rovigo, superato in casa propria dall'Omegna, pure alla prima vittoria. Regolari infine i successi del Rimini e del Treviso, troppo modesto forse il secondo. In «panna» troviamo ancora il Suzzara, che non ha conosciuto altro finora che sconfitte.

Per domenica avremo il duello a distanza tra Pro Palazzolo e Baracca, il primo impegnato a Bolzano, il secondo a Trieste. Ci sarà la frattura nel tandem? Se improbabile appare la caduta degli azzurri sul terreno bolzanese, altrettanto non può dirsi del Baracca che avrà nell'Edera un ostacolo crediamo insormontabile, anzi capace di procurargli il primo capitombolo. Giornata buona si presenta per le inseguitrici, Treviso e Marzotto in primo luogo che ospitano rispettivamente Rimini e Mantova, avversari non irresistibili; poi Pro Gorizia (che va a Cento, terra... piuttosto generosa per gli ospiti), e Libertas che riceverà in casa la, per ora almeno, docile Mestrina. Per il resto normale amministrazione: pronostico favorevole all'Udinese sulla Bondenese, all'Omegna sul Pavia, gara aperta tra Montebelluna e Cesena e probabile pareggio. Per il Suzzara prova di... quarto appello con il Rovigo in casa

Avvisi economici

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

FAMIGLIA americana cerca appartamento signorile mobiliato, tutti confort. Murfhy, Albergo Centrale. 55912 L
PELLICCE pannofix opossum agnello, volpi argentate occas. Marconi 11, Gregori.
UFFICIALE inglese cerca urgentemente appartamento mobiliato, cucina, bagno, stanza soggiorno, letto. Cass. 18152 L UPI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
PRESTASERVIZI raccomandate, brava tuttofare, un'altra mattino, pomeriggio, offro. Telefonare 6527. 56022 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
ABILISSIMA tutto fare, 10.000 mensili, cerca piccola famiglia per Napoli. Referenze. 94019, via Zudecche 1-IV. 55996 B
CUOCA, cameriera, signorina, bambini, ragazza, sposi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 6527. 56022 B
CUOCA ragazze, prestaservizi, principianti, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 18172 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento. Via Udine 3-III, d.
DOMESTICA tutto fare, stabile, cercasi. Via Udine 18-II, sinistra. 55963 B
RAGAZZA media età, con referenze, cercasi. Fabio Severo 22. 56029 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
CAPO cantiere edile lavori pubblici aiuto disegnatore pratico lavori ufficio. Mercadel, Cerei 676, Muggia. 55891 C
CASSIERA lunga pratica, capacissima, ottime referenze, offresi prontamente. Cassetta 18123 C, UPI.
CONSULENTE tecnico profumiere occuperebbesi anche ad ore formule proprie creme bellezza, schampooing moderni, creme olii per capelli, essenze colonie saponi profumi. Scrivere Cass. 18176 C UPI.
EX-ESERCENTE 55-enne, conoscenza tedesco sloveno, ottime referenze, cerca posto gerente negozio, direttore cinema, lavori ufficio, magazziniere, esattore, sorvegliante, usciere o altro posto fiducia, disposto trasferirsi. Scrivere Cass. 18120 C, U.P.I.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 55995 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio corrispondente stenodattilografa italiano tedesco offresi mezza giornata. Cass. 18178 C, UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, garantite, offresi. Recapito: Timeus 14, latteria. 55995 C
SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 18145 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
A. PELLICCIAIO professionista eseguisce lavori del genere con accuratezza. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, tel. 27679.
A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, Tel. 93497, Gatteri 47. 56014 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia. Mazzini 16, II
SARTORIA per signori, signore, via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Eventuali ordinazioni, a richiesta recasi a domicilio. 55696 CC
SARTORIA uomo confeziona abiti, soprabiti, cappotti elegantissimi. Rivoltature, prezzi modici. Gatteri 10.
TAPPETI riparazione garantita perfezione lavatura: Casa d'Arte Orientale, via Mazzini 5. 55733 CC
TINTORIA pulitura conceria pellicce. Pelizzaro, via del Bosco 8-II. 61116 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
GARZONA modista cercasi subito. San Lazzaro 5, primo. 55991 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga, cercasi. Piazza Garibaldi, Oriani 1.
MACCHINISTA e confezionatrice maglieria cerc. Butti, via Caprin 18. 56013 D
MANICURE capace cercasi urgentemente (possibilmente parli inglese). Canova 26, Frigerio. 56019 D
PORTIERE ammogliato senza figli coabitanti cercasi per casa privata, custodia permanente portone. Desiderabili buone referenze precedenti occupazioni similari. Offerte Cass. 18045 D, UPI.
RAGAZZO per commestibili cerc. Via S. Giusto 12. 56004 D
RAGAZZO 14-enne apprendista falegname cercasi. Via Galleria 3. 56011 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
CAMERA camerino mobiliato, cerca giovane solo, poco disturbo. Telefonare 95715.
CAMERA mobiliata cercano coniugi assenti tutto giorno. Cass. 18140 E, UPI.
CAMERA matrimoniale con cucina o uso cucina cercasi. Tel. 91-427. 55999 E
CAMERA modesta senza cucina cercano coniugi. Cass. 18163 E, UPI.
CAMERINO cerca giovane solo minimo disturbo. Cass. 18150 E, UPI.
MOBILIATA centro, bagno, cura vestiario e biancheria, presso non mestierante, cerca distinto. Cass. 18089 E. UPI.
MOBILIATA cerca signore solo, con referenze, stabile. Cass. 18115 E, UPI.
STANZE 3 conforti cercano sposi, pagando massimo. Telefonare 95-373.
STANZE 2 mobiliate con comodo cucina cerca famiglia argentina. Cass. 18169 E U. P. I. 18169 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
CAMERA vuota darebbesi pensionata sola cambio lavori casa. Scrivere Cassetta 18133 F, UPI.
CAMERA vuota bellissima centrale modernissima [illegible] coniugi soli agiati. Cass. 18179 F, UPI.
CAMERA [illegible] vuota affittasi a coniugi soli. Torrebianca 24.
MATRIMONIALE bellissima centrale, bagno, telefono, affitt. a distintissimi. Telefonare 25682. 55984 F
MATRIMONIALE, uso salotto, affittasi a coniugi soli, mensilità anticipate. Offerte Cass. 18131 F, UPI.
MOBILIATA pressi Perugino affittasi a distinto. Ind. UPI 55948 F.
MOBILIATA moderna, viale Sonnino, affittasi distintissimo. Cass. 18148 F UPI.
MOBILIATA affittasi distinto solo, esclusa biancheria letto. Cass. 18130 E, UPI.
STANZA isolata, indipendente, uso ufficio tecnico, studio pittura, cedesi. Cassetta 18173 F, UPI.
STANZE due, mobiliate, telefono, accessori, centro, affittansi famiglia angloamericana. Rivolgersi pomeriggio, giornalaio, Ginnastica 16.

G ISTRUZIONE L. 15
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15
GONNA marrone caduta poggiuolo. Rinvenitore lauta mancia riportandola F. Severo 13, Zevelechi. 111 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. [illegible]
APPARTAMENTO due stanze cucina, altro 3, villa, condomini, magazzini, stanze, affittiamo. Torrebianca 24.
APPARTAMENTO 3 stanze più anticamera e accessori, vasto, riscaldamento centrale autonomo, uso garage, centro, primo piano, adatto ufficio-abitazione, scambiasi con abitazione 4-5 stanze, conforto, non distante centro. Tel. 5827, ore 15-17. 56008 I
QUARTIERE Opicina mobiliato 4 stanze, autorimessa, giardino, affittasi. Offerte Cass. 18125 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino accessori, cercasi, pagamento adeguato. Cass. 18090 L, UPI.
APPARTAMENTO minimo 4 stanze, tutti servizi, cerco pagando tre annualità. Rivolgersi piazza S. Giovanni 1, oreficeria.
APPARTAMENTO 3-4 camere accessori, tutti conforti, cercasi, anche rilievo mobili. Off. Cass. 18108 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2 o 3 stanze possibilmente telefono bagno, cercano coniugi americani. Cass. 18164 L, UPI.
FORTE compenso offro a chi mi procura quartiere camera cucina possibilmente anche camerino, entro 10 giorni. D'Agostino Ermanno, Molino a Vento 30.
MAGAZZINO pulito anche interno cercasi affitto compensando. Cass. 18117 L UPI.
QUARTIERE o 3 stanze vuote mobiliate centro, cercano coniugi soli, pagasi massimo. Cass. 18160 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
A piccole rate su misura cappotti, mantelli, abiti, grande assortimento crepella lana, impermeabili camicerie ecc., ottimi prezzi. Cellini 2, terzo. 56024 M
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe; oppossum pannofix, agnello; prezzi reclame. Visitateci, riparazioni. Facilitazioni. Rittmeyer 18, tel. 8534.
BAGNO, scaldabagno gas perfetto, vend. migliore offerente. Ind. UPI 56000 M.
BASCULE portata ql. 15 ed altra quintali 10 rimesse a nuovo e bollate vend. Telefonare 44-15. 55989 M
BAULE, attaccapanni, poltroncina sdraio, occas. Venezia 7, Cooperativa Servi di Piazza. 56032 M
BOXER maschio un anno, puro, certificati, vend. 35 mila. Ciamician 6, p. 4.
CANE lupino razza pura vend. Severi 1, terzo, presso Salminci, ore 10.30-13 e 18-20. 55994 M
CAPPOTTI uomo finissimi, cappottino 10-enne, calzoni, impermeabile doppio vend. buon prezzo. Ginnastica 13-I
CAPPOTTO uomo vend. occas. Madonna Mare 5, Antonis. 55949 M
CAPPOTTO lana ragazza 16-enne, 2 cappotti, vestiti, impermeabili vend. Via Imbriani 7, primo, sin.
CARRETTO due ruote molleggiato, triciclo gommato, scrivania, valigia, svende causa partenza Luciani, S. Francesco 10, tel. 77-76.
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato. Via Fortunio 8-III, p. 10.
CARROZZELLA fonda vend. Palladio 10, primo, destra. 55976 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Duca d'Aosta 8, pianoterra. 55975 M
CUCINE economiche, combinate gas, elettriche, bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
FIGURINI viennesi con tavole vend. Eseguisconsi modelli in carta, anche taglio messo in prova vestiti mantelli. Via Molino a vento 23. 55982 M
FISARMONICA Bontempi 48 bassi vend. Via P. Revoltella 16 pt. 55775 M
IMPERMEABILE donna makò, doppio, quasi nuovo, occas. Torrebianca 41, Vesel.
LETTO una persona, susta, comodino, comò con specchio e tavolino. Via Broletto 2, portineria. 55980 M
LIBRI 3 medie vend. Aleardi 8, terzo.
LIBRI rilegati II e IV ginnasio vend. Cicerone 4, Trieste, portiere. 56010 M
LIBRI assortimento scuole medie inferiori occasioniss. vend. Carducci 29, port.
LUPO pastore tedesco razza grande mesi 4 vend. Ghega 3, appalto. 55919 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 9000, altra Singer rientrante americana vend. Maiolica 13, terzo. 55988 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 25.000, altra Remington ufficio lire 26.000, addizionatrice calcolatrice vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 55997 M
MACCHINA cucire perfetta uso famiglia 10.000 vend. Ghirlandaio 35, p. 5.
MACCHINA scrivere americana ultimo modello vend. occas. Negozio Donadoni 2.
MACCHINE varie per bar caffè rimesse a nuovo vend. con garanzia. Visitare ditta Effebi, Commerciale 30, tel. 89-13.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533, Monfalcone Corso.
MACCHINE cucire delle migliori marche, mobili lussuosissimi, garanzia anni 10, vend. rateaImente a prezzi imbattibili. S. Caterina 9, Rossoni. 55997 M
MOBILI usati rara occas. vend. Escluse mediazioni. Cass. 18151 M, UPI.
PELLICCE ogni tipo; comuni, pregiate; guarnizioni varie. Anche su misura a prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE diverse grandezze, oppossum, occas. Rimodernazioni. Ginnastica 21-II, sinistra. 56017 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza, vend. Via Alfieri 9, primo, destra. 56003 M
PELLICCE agnello noce 22.000; altre opossum America, zampe, teste persiano, scoiattolo, colli lupo, volpi argentate, platinate, riparazioni, allungature prezzi modici. Machiavelli 28, tel. 8321.
PELLICCIA marron nuova misura piccola, bolero lussuoso, guarnizioni vend. occas. Indirizzo UPI 56027 M.
PELLICCIA nera, altra grigia, soprabito, vestiti diversi signorina, statura media, prezzo minimo. Battisti 26-I. 62210 M
RADIO 2 onde ottimo grande occas. Giulia 67, quarto, destra. 56005 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24, espone ultime novità prezzi propaganda, condizioni pagamento eccezionali. Omaggio abbonamento, raddoppiato periodo garanzia. Apparecchi produzione precedente o seminuovi prezzi irrisori. 62130 M
SCARPE liquidazione prezzi sotto costo. Trevisan, d'Azeglio 2. 56012 M
SCRIVANIA cartelliera Olivetti mod. 40, vend. occas. S. Caterina 9. negozio.
SPARHERD bianco, altro 6000, stufe petrolio, gas, carbone, vend. Bosco 12, magazzino. 56031 M
TAPPETO Ferahan antico vend. occas. Tor San Piero 2, porta 17, ore 15-17.
TAPPETO Ghiulistan 4.30x3 vend., buonissimo stato. Via Scoglio 19. 55998 M
TAVOLAME castagno 24 mila lire mc. ritagli segatura rovere vend. Visintin, via Istria 168. 55953 M
TELONI impermeabili nuovi grandi, per autocarri vend. vera occas. Luciani, San Francesco 10, tel. 7776. 62156 M
TELONI impermeabili nuovi alona prima qualità metri 6 per 8 vend. 30.000, occas. causa partenza, Luciani, S. Francesco 10, tel. 7776. 55972 M
VESTITI uomo donna statura media, scaldabagno gas, nuovo, due letti, vari oggetti vend. occas. Battisti 18, terzo, sinistra, dalle 14 alle 17. 62207 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
CASSONI da viaggio, resistenti, ottimo stato, cercansi. Tel. 90278. 62262 N
PRESSA preferibilmente bilancere occas. acquist. Cass. 18177 N, UPI.
PRISMATICO e sestante occas. cerc. Cassetta 18154 M. UPI. N
PULITRICE smerigliatrice 120 Volt monofase d'occasione cerc. Tel. 26-202.
TRENINO elettrico o susta anche fuori uso cercasi. Coroneo 1-I, tel. 29579.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15
ACQUIRENTI cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Silico Bailotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO matrimoniali belle solide convenienti; altre faggio 5000 mensili; attaccapanni, letti, lettini, materassi, mobiletti singoli. Facilitazioni. Sonnino 26. 56001 NN
ATTACCAPANNI, divanoletto 12.000, salottiletto 55.000, lettini 8000, materassi 3000, cucine, matrimoniali, pranzo. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
CAMERA pranzo viennese vend. Tor San Piero 28, porta 11. 55866 NN
CAMERA pranzo panniforti moderna, studio-libreria, occasione. Ginnastica 54, mezzanino, destra. 62208 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, interno, falegn.
CAMERE letto, cucine, nuovi arrivi. Confrontate nostri nuovi prezzi e qualità. Pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 55993 NN
CREDENZA tavolo sedie e grande armadio dispensa guardaroba, vend. Telefonare 84-27. 56028 NN
CUCINA moderna 50.000. Media 50 p. 6.
CUCINA marmi matrimoniale suste materassi, tutto nuovo, mancato matrimonio occas. Neri, Giotto 9. 56023 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
CUCINE, attaccapanni, propria produzione, modelli lavorazione perfette, massima garanzia. Falegnameria Micalli, via Conti 4. 62070 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 36: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTO piazzamezza, susta, mobili cucina, vend. XX Settembre 51. Combatti.
CUCINE nuove bellissime diversi tipi, facilitazioni. Falegname via Donadoni 14.
LETTO piazza mezza, materassi suste 2 comodini, vend. Timeus 4. Cumar.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti vera occasione. Torricelli 6, pt. 55951 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE moderna occas., molle, materassi. Ginnastica 54, mezz., destra.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti massima garanzia vend. prezzo imbattibile. Via Fontana 4, interno, falegname, telefono 41-10 (dietro Tribunale). 56016 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 55871 NN
MATRIMONIALI nuove chiare e scure bellissime, 4 porte, pannofix, eventuali facilitazioni pagamento, occasione. Pacinotti 11, tel. 90519 (fine Madonnina, vicino fabbricato in costruzione).
MOBILI ufficio scrivania americana vendonsi. Rivolgersi 15-17 Rossini 2. Motomeccanica. 55966 NN
PIANO nero tedesco moderno vend. occas. Via Udine 3, primo. 55955 NN
PIANOFORTE Mignon Hoffman incrociato piastra metallica vende privato. Cassetta 18158 NN, UPI.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 40 112233 O
STOFFE lana tessuti mano, ingrosso-dettaglio, sconto speciale rivenditori, rappresentanti, chiedere campionario. Telefonare 91373. 62201 Q

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti piazzisti articoli ricercatissimi. «Aurora», Casella postale 39, Bologna.
PIAZZISTA vendita cioccolato, caramelle, torrone, primarie case, cercasi. Inviare offerte con indicazione lavoro svolto. Cass. 18162 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25
ALBERO vela Marconi nuova per cutter. Remi, alberi, vele, bombine pesca, reti nasse, cordami, fuori bordo svend. causa partenza. S. Francesco 10, tel. 7776.
ARDEA come nuova vend. esclusi intermediari. Tel. 29829. 55967 Q
ATTENZIONE: causa partenza vera occasione svend. compressore aria 12 atmosfere, pompa acqua aspirante premente, paranchi, differenziali, cricchi, binde, travate ferro, cavo acciaio, bidoni fusti benzina, raddrizzatore piccolo, motorini avviamento dinami auto, parti ricambio Mille-100, ferro vario e altro. Luciani, S. Francesco 10, tel. 7776. 55969 Q
AUTOCARRO Ford 8 V collaudato gommato ruota scorta perfetto vend. 130.000 vera occasione causa partenza. Luciani, S. Francesco 10, tel. 7776. 55971 Q
BALILLA 3 marce occas. acquist. Dettagliare. Cass. 18155 Q, UPI.
CAMIONCINO 509 vend. visibile magazzino via Università 11, esclusi intermediari.
CUCCIOLO con forcella elastica perfetto vend. occas. Rivolgersi portiere Ditta Parisi, tel. 69-27. 55985 Q
MOTORINO fuoribordo americano duralluminio perfetto vend. occas. causa partenza. Luciani, S. Francesco 10, tel. 7776.
TOPOLINO acquista privato se vera occas. Cass. 18167 Q, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
A sartoria disponente ampio locale affiderei deposito stoffe lana per vendita rateale compartecipazione. Offerte Cassetta 18141 R, UPI.
50-MILA ottimo interesse cerc. urgenza Cass. 18174 R, UPI.

IMPIEGHEREI 250.000 [illegible]

S CASE VILLE TERRENI L. 30
[illegible]

U MATRIMONIALI
[illegible]